



COMUNE DI GUSSAGO
PROVINCIA DI BRESCIA

**CONSIGLIO COMUNALE
DELL'8 LUGLIO 2013
RESOCONTO DEL DIBATTITO**

Delibera n. 35 dell'8 luglio 2013

Comunicazioni del Sindaco in ordine alla nomina del CDA dell'azienda speciale "Farmacia comunale di Gussago". pag. n. 1

Delibera n. 36 dell'8 luglio 2013

Approvazione Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuole dell'infanzia paritarie enti morali di Gussago". - vedi in coda -

Delibera n. 37 dell'8 luglio 2013

Svolgimento interrogazione. - vedi in coda -

Delibera n. 38 dell'8 luglio 2013

Comunicazione al Consiglio Comunale dei provvedimenti di utilizzo del fondo di riserva adottati dalla Giunta Comunale nel periodo 1/2/2013 – 30/6/2013. pag. n. 1

Delibera n. 39 dell'8 luglio 2013

Approvazione dei verbali delle riunioni del Consiglio Comunale del 29 aprile 2013 e del 29 maggio 2013. pag. n. 2

Delibera n. 40 dell'8 luglio 2013

Adozione della variante alle norme tecniche di attuazione del piano delle regole del vigente P.G.T. pag. n. 2

Delibera n. 41 dell'8 luglio 2013

Adozione della variante all'art. 20 del documento di piano del vigente P.G.T. pag. n. 7

Delibera n. 42 dell'8 luglio 2013

Esame dell'appello dei Sindaci bresciani ai parlamentari per lo stop all'acquisto degli aerei F35. - vedi in coda -

COMUNE DI GUSSAGO - VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 LUGLIO 2013.

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

SINDACO Devo prima dare delle comunicazioni. Queste comunicazioni attengono alla recente nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione della Azienda Speciale per la gestione della farmacia comunale; ho fatto i relativi decreti e sulla scorta delle segnalazioni pervenute da associazioni, gruppi consiliari, così come è previsto dagli indirizzi, ho proceduto alla nomina del signor Passi Giulio, del signor Abeni Roberto e del signor Gigola Davide.

Attualmente il Consiglio di amministrazione sta facendo le operazioni preliminari all'insediamento vero e proprio, che attengono all'iscrizione della azienda stessa all'albo delle imprese, nonché le operazioni burocratiche legate a codici fiscali e queste questioni. So peraltro che si stanno già attivando per avviare le procedure e per l'individuazione della sede e per le modalità di selezione del personale, nella fattispecie il direttore di farmacia. All'interno dei tre membri del consiglio di amministrazione ho nominato come Presidente il signor Passi Giulio. Prego? Zanotti.

CONS. ZANOTTI Avrei una interrogazione...

SINDACO Sì, se credete però io prima farei, non per... ma darei la parola prima per il punto due.

PUNTO N. 2 - RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE "SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE ENTI MORALI DI GUSSAGO".

omesso – vedi verbale

SINDACO nel riprendere l'ordine del giorno adesso diamo spazio alle interrogazioni. Prego cons. Zanotti.

SVOLGIMENTO INTERROGAZIONE.

omesso – vedi verbale

SINDACO ... passiamo al punto tre dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - COMUNICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA ADOTTATI DALLA GIUNTA COMUNALE NEL PERIODO 1/2/2013 – 30/6/2013.

SINDACO Facciamone dare conto all'Ass. Pace.

ASS. PACE Sono stati fatti prelievi dal fondo di riserva per coprire maggiori costi dell'Iva a carico del Comune per 310 Euro e il personale servizio nettezza urbana per tre mila e 570 Euro, oneri riflessi personale servizio nettezza urbana 1120 Euro, spese per iniziative e sviluppo attività commerciali e produttive 5 mila e 320 Euro. Pertanto... niente, questo è una pura comunicazione, quella sui prelievi dal fondo di riserva, non c'è altro.

SINDACO Bene, nella sua laconicità ha finito il suo intervento. Grazie.

PUNTO N. 4 - APPROVAZIONE VERBALI DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 APRILE 2013 E DEL 29 MAGGIO 2013.

SINDACO Ci sono rilievi e appunti? Nel comunicare che c'è una serie di annotazioni riferite alle stesse che ci sono state fatte pervenire da Lazzari, di cui prendiamo atto. Chiedo però se il Consiglio Comunale ha rilievi. Votiamo il 29 aprile prima. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 29 maggio adesso. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PUNTO N. 5 - VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PIANO DELLE REGOLE DEL VIGENTE P.G.T.

SINDACO È un argomento che è andato in commissione con un doppio passaggio; è un argomento molto importante, ponderoso, perché si è trattato di rivedere puntualmente, appunto, per averne un quadro e una visione organica e equilibrata tra i vari punti, l'intero apparato delle norme tecniche, del Piano delle regole, in buona sostanza, nell'obiettivo di eliminare importanti e diffuse farraginosità che via, a fronte delle situazioni reali che venivano poste, si riscontravano, con lo snellimento di alcune procedure e chiarificazione anche di alcuni, come dire, testi che risultavano di ostica interpretazione, rendendoli così più leggibili e più trasparenti rispetto alle esigenze degli utenti stessi. Da un punto di vista del percorso politico, più generale, questo è un primo importante passo che arriva un pochino in ritardo, confesso, rispetto ai tempi che pure ci eravamo prefissati. E' un primo passo, perché ne seguirà un secondo e un terzo: un secondo riferito agli aspetti del Documento di piano, in buona sostanza, perciò anche gli aspetti cartografici e gli ambiti da rivedere e riorganizzare secondo modalità che andremo a definire, e poi, come terzo e ultimo, ma consequenziale, naturalmente, in questo percorso, anche la dovuta e necessaria rivisitazione di quello che è il programma delle opere pubbliche, vale a dire il Piano dei servizi. Questo è un primo importante passaggio che questa sera portiamo. È una adozione, essendo a tutti gli effetti una variante; pertanto questa sera c'è il primo passaggio, segue poi il periodo di deposito, trenta giorni, un ulteriore periodo per le eventuali osservazioni ulteriori, trenta giorni (nel frattempo anche acquisizione, se necessaria, del parere di compatibilità con il PTCP della provincia e naturalmente anche la eventuale... valutazione di esclusione di verifica della Vas), per arrivare poi, noi ci auguriamo entro settembre o ottobre, alla approvazione definitiva e alla vigenza, pertanto, delle norme così rivisitate. È aperta la discussione.

CONS. ZANOTTI Allora quando ci siamo trovati in commissione consiliare a trattare di questo argomento, o meglio la maggioranza ci ha presentato il suo pacchetto di interventi, la stessa maggioranza ha ammesso di essere addivenuta a elaborazione di una serie di modifiche richiamando anche un gruppo di operatori, che risultano essere attivi sul territorio, con l'intento di servirsi in modo positivo di qualcuno, che di fatto risulta essere competente in merito a questi interventi. La riflessione che come gruppo consiliare abbiamo fatto è che sarebbe piaciuto che anche le minoranze fossero interpellate in questo senso, perché ci si trova, e questo è importante anche ribadirlo per chi ci ascolta, a dovere effettuare una votazione che riguarda un pacchetto di interventi e con una votazione unica, quindi ovviamente l'intervento anche speculativo nel merito di queste modifiche richiedeva, secondo noi, un diretto esplicito intervento delle minoranze, perché il fatto è che si possono creare situazioni, scusate la digressione, ma faccio presto a concluderla,

che si creino di nuove delle situazioni come quella che riguarda per esempio la raccolta porta a porta, dove vi faccio un esempio molto breve, molto semplice, addirittura si identifica come raccolta della carta, per dire, il lunedì, come giorno utile, quando per esempio le attività produttive chiudono il venerdì pomeriggio e quindi dovrebbero lasciare la carta fuori in strada per tre giorni, forse se avessimo attuato, anche in quella sede, un discorso o un confronto con più menti e più teste, si sarebbe arrivati, diciamo così, a una riflessione omnicomprendensiva e non a prendere in considerazione soltanto il pacchetto, così come ci è stato presentato, che di fatto poi è passato così come era. La riflessione che invece a parte questo, che era semplicemente un esempio, volevo portare la attenzione all'articolo 24, che è stato diciamo così rinnovato completamente dalla maggioranza, è rubricato come norme generali negli ambiti territoriali, il comma due parla del cosiddetto principio di invarianza idraulica, dove praticamente si dice che nel caso di interventi su immobili viene richiesta la strutturazione all'interno di questi immobili di vasche di contenimento delle acque piovane a lento rilascio e ovviamente la... cioè detta così è una buona idea, la maggioranza ha di fatto spiegato che questo inserimento è stato dovuto anche per cercare di rispondere a alcune osservazioni fatte in merito allo studio idrogeologico presentato e voluto dal Comune, presentato in sede di precedente commissione. Di per se però questo comma, numero due, reca al suo interno un passaggio che non mi è chiaro, nel senso che si dice che se matematicamente, chiaramente, specificatamente, si dimostra che io che faccio un intervento non ho lo spazio, la possibilità di poter realizzare questa vasca di contenimento, monetizzo questa impossibilità, pagando il doppio degli oneri primari, quindi sostanzialmente si dice non è che non voglio costruire, non posso e pago il doppio, ma la cosa a cui io volevo portare con il mio ragionamento è che proprio in sede di commissione si.. come si può dire? Si ascrive al merito della civica con voi il fatto di avere riportato la attenzione sul fatto che questo pagamento doppio delle imposte debba essere vincolato per sostegno a opere inerenti il problema idraulico, questo sta semplicemente a dimostrare come di fatto la minoranza spesso non è che semplicemente rema contro, ma intende capire e anche apportare sinceramente dei contributi che possono essere visti anche positivamente, quindi auspico che in caso di interventi, dal più piccolo al più corposo le minoranze siano interpellate in maniera più puntuale. Grazie.

SINDACO Grazie, un paio di precisazioni. Gli operatori locali a cui si fa riferimento, sia chiaro, erano, sono stati, dei tecnici locali consultati in quanto ragionevolmente nelle condizioni di poter segnalare situazioni, aspettative, esigenze, etc., concrete e reali, legate al nostro territorio. Sapendo bene che a volte poi, bisogna poi passarle al vaglio, perché possono anche essere interessate..... allora è chiaro che abbiamo raccolto queste segnalazioni consultandoci comunque con persone che sono.. conoscono il territorio, ne conoscono le normative e anche le possibili e probabili difficoltà; ma le scelte le ha fatte la amministrazione. Non sono stati perciò coinvolti perché competenti, perché le persone competenti le abbiamo; non abbiamo chiamati questi tecnici perché erano competenti, perché se loro fossero stati competenti il presupposto che da questa parte invece competenti non si è, allora si è di fatto ostaggio di quanto loro dicono... no! Ecco, ci tengo a fare questo tipo di precisazione. Quanto al coinvolgimento.. ah, detto anche che ho fatto fatica, francamente, a mettere in correlazione la digressione, ancorché breve legata alla carta, con l'articolo 24 e l'invarianza idraulica, però ci sta tutto. Sul coinvolgimento delle minoranze: ci deve essere nella misura in cui, se per coinvolgimento (bisogna che ci si capisca), se per coinvolgimento si intende che compete alla maggioranza stabilire quali sono gli argomenti ritenuti o ritenibili meritevoli di coinvolgimento preventivo fino dalla fase di studio e di elaborazione, se poi dobbiamo anche avere questo onere, esponendoci poi al rischio di dire "però anche sull'altro tu l'hai valutato non necessitante di questa roba invece però per noi è importante...."; allora, in maniera onesta, io credo questo: abbiamo

fatto comunque due riunioni, avendo avuto ben qualche giorno prima della prima riunione, cosa che non era così negli anni scorsi, se vogliamo dirla sempre tutta fino in fondo, il testo a fronte colorato in rosso con le modifiche rispetto al testo esistente; questo la maggioranza ha dato alle minoranze, ben per tempo e prima della prima commissione! Poi comunque si sono poi illustrate tutte le cose e si è concordato di farne una seconda, dove, sostanzialmente, non è uscito niente! E però non abbiamo coinvolto..... Noi sentiamo, diciamo così, la prendo dall'altra parte, la maggioranza sente molto forte l'onere, perché è un onere, che compete a lei di predisporre gli atti e di sottoporli alla discussione; sentiamo fortemente questo onere. Altrove li chiamano inciuci, etc., li chiamano così, quel preventivo mettersi d'accordo, che vuole dire fare la guerra prima invece che dopo, ma la logica dei Consigli Comunali, da quando c'è l'elezione diretta dei sindaci, con uno smisurato, perché, riconosciamolo che è così, premio di maggioranza dato a chi prende anche un solo voto in più degli altri, quale è la logica che ci sta dietro? Signori, non ci possono più essere scuse rispetto alla cosiddetta governabilità! Basta alibi sulle responsabilità o rimpallo delle stesse! Nel bene e nel male, avendo una maggioranza molto forte, due terzi abbondanti dei Consiglieri comunali, non hai scuse, nel bene e nel male si sta di chi è la responsabilità! Questa è la logica in cui la normativa, addirittura a livello elettorale nello scegliere e nello scegliere i rapporti di forza tra di noi, ci pone. In questa ratio faccio fatica a vedere, se non nelle forme corrette e previste dallo Statuto, ma anche dalle convenienze, abitudini e necessità, percorsi diversi; fosse stata chiesta una terza commissione la avremmo fatta, ma non è stata chiesta. E allora ogni volta riprendere il tema del coinvolgimento.Se poi una... effettiva segnalazione è quella riferita all'opportunità di destinare questo surplus di oneri per chi monetizza lo standard, diciamo così, agli interventi idrogeologici, idraulici, comunque sul territorio; se questa proposta è arrivata dalla Civica con voi, e è vero, e è stata recepita e inserita, ma se questo addirittura deve poi ritorcersi contro per dire: vedi che dovevi coinvolgermi prima..... bene, vorrà dire che la volta prossima, se anche ci saranno proposte della Civica con voi, non le citeremo; le riceveremo, diremo che le avremo metabolizzate noi, ma non citeremo più la Civica con voi! Ci sono altri interventi? Cons. Guerrato.

CONS. GUERRATO Sì, grazie signor Sindaco per la parola, volevo aggiungere due considerazioni per quello che ha detto la cons. Zanotti, sul discorso della non partecipazione delle minoranze a questo lavoro, che ritengo non sia totalmente corretto, considerando che noi abbiamo sempre cercato di impostare un lavoro, soprattutto in commissione, di condivisione con tutti i gruppi e lo abbiamo sempre detto da subito, dalla prima commissione, addirittura come sostenne anche il Sindaco, abbiamo suggerito di proporre, siccome il documento era molto corposo, anche uno strumento, e-mail che è comune a tutti, per darci dei suggerimenti o degli argomenti su cui poi discutere in sede di commissione urbanistica, ma purtroppo sul tavolo di discussione non è arrivato nulla, nel senso che probabilmente o andava già bene tutto così o non è stata considerata, da parte vostra la possibilità di interloquire in una discussione costruttiva per tale documento. Questo solo per introdurre un attimo il tema. Volevo aggiungere che il documento che è stato redatto, denominato Piano delle regole, segna un passo molto importante per la Amministrazione comunale, che si orienta a valorizzare e promuovere e disciplinare il tessuto urbano consolidato del proprio Comune. Con questa variante al piano delle regole si è cercato di snellire, di semplificare, l'enorme macchina burocratica delle normative che regolamentano il nostro tessuto urbano, spesso il cittadino si trova a combattere tutti i giorni con strumenti urbanistici e regolamenti, che sedicenti esperti redigono senza tenere conto delle reali problematiche del nostro territorio fermandosi solo a una fredda analisi di definizioni, classi, destinazioni d'uso e indici di edificabilità. L'Obiettivo della amministrazione è stato quello di dare invece ai cittadini la possibilità di operare subito, e sottolineo subito, sul consolidato, sempre nel rispetto delle regole e dei parametri

urbanistici in essere, avvalendosi di puntualmente analisi tecnico – amministrative da parte degli uffici competenti volte a promuovere piccoli interventi, ma di grande valore. Il piano delle regole in questione, oltre a definire gli ambiti del tessuto urbano consolidato, come insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione a eccezione delle aree di trasformazione individuate dal documento di piano e degli aspetti relativi ai servizi pubblici regolati dal piano dei servizi, individua le aree destinate alla agricoltura, alle aree di interesse paesaggistico, storico e ambientale e le aree che non potranno essere soggette a trasformazione urbanistica, definendo le modalità degli interventi su tutto il territorio, questo significa che viene stabilito quanto costruire, come costruire e quali sono le destinazioni non ammissibili. E' proprio su questa ultima classificazione che l'amministrazione ha, voluto approfondire il tema, ridefinendo una norma articolo 24 del piano delle regole, inserendo una ulteriore specifica alla definizione non ammissibile, trasformandola in ammissibile se asteriscata, con la condizione che vengano rispettati i presupposti edilizi e urbanistici attraverso un percorso tecnico e amministrativo che avrà il compito di valutare dettagliatamente la compatibilità dell'intervento con la reale richiesta del proponente. Altro tema molto importante che ha accennato prima il cons. Zanotti e che voglio mettere in risalto, è l'inserimento del concetto di invarianza idraulica per il territorio. Su questo concetto, l'amministrazione ha voluto dare un grosso impulso per la tutela e valorizzazione del sottosuolo. Questo tema si ritrova sempre all'interno dell'articolo 24 e definisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quella area. Tutti sappiamo che è difficile valutare al livello generale e a priori quali siano gli interventi di mitigazione degli impatti idrologici indotti dall'impermeabilizzazione e regolazione delle superfici, di fatto l'unico modo per garantire una invarianza idraulica corretta delle trasformazioni previste è quello di prevedere volumi di stoccaggio temporaneo di flussi che compensino mediante una azione laminante la accelerazione dei flussi e la riduzione della infiltrazione che sono un effetto inevitabile di ogni trasformazione di un solo da non urbano a urbano. Leggendo attentamente gli altri articoli che sono stati modificati nel piano delle regole avrete potuto comunque constatare che il lavoro svolto dall'amministrazione è stato organizzato non con l'obiettivo di stravolgere le norme, ma cercando di trarre da ognuna di esse i criteri fondanti riassumendoli in definizioni nette e concrete, allo scopo di togliere spazio alla personale interpretazione delle stesse. Noi siamo convinti che il risultato scaturito dalla modifica del documento in discussione questa sera spingerà il cittadino a promuovere nuove iniziative fino a ora difficilmente realizzabili, più concrete e calate nella realtà che stiamo vivendo in questi difficili momenti. Il mio voto pertanto sarà ovviamente favorevole all'approvazione di questa variante, strumento che ritengo fondamentale per una ottima valorizzazione della gestione del territorio. Grazie.

CONS. CERETTI Allora premesso che sicuramente sull'argomento sono state fatte due commissioni e questo va dato atto del lavoro svolto, un obiettivo era sicuramente quello di razionalizzare le regole precedenti, perché per certi versi erano in alcuni aspetti anche complicate da interpretare e quindi è doveroso farlo. Però volevo solo richiamare un concetto, è vero signor Sindaco che ci siamo trovati 15 giorni prima in una commissione e poi una seconda volta e su questo va dato atto che a richiesta delle minoranze di fare la seconda commissione non ci sono stati problemi e ci siamo trovati. Entrando nel merito di quello che poi oggettivamente è il deliberato che andiamo a approvare questa sera di rilevanze non ne abbiamo svolte né in commissione, alcune considerazioni sono state espresse, personalmente fa piacere che alcune considerazioni vengano prese, ma perché non penso che sia un problema di primogenitura di chi fa le proposte, ma un problema nell'interesse della comunità che se una deliberazione fatta dal Consiglio Comunale è a favore o migliorativa delle situazioni, penso che questo sia l'obiettivo a prescindere che

ognuno di noi deve percorrere, per cui ben venga, per esempio, anche il tema di invarianza idraulica, penso che sia un tema che per anni non si è considerato, metterlo oggi nel piano delle regole è fondamentale, sarebbe stato incoerente rispetto comunque anche a quanto esaminato in commissione a maggio sul problema idrogeologico, penso che sia importante, questo tema, anche per quanto riguarda comunque la valorizzazione di questa risorsa che può essere rimessa in circolo nel momento in cui viene captata, però al di là di questo, sono aspetti sicuramente positivi e importanti che sono stati... la considerazione che ci sentiamo di fare, visto che comunque su questo tema giustamente come diceva lei signor Sindaco in apertura del punto ci sarà in futuro necessariamente ulteriori interventi su quello che sono gli altri strumenti che comunque compongono il piano di governo del territorio, proprio in quella ottica cui noi tendiamo e vogliamo interpretare, che è quella di non volersi porre né in sostituzione né alternativa alla maggioranza, per carità, come detto più volte ognuno di noi ha compiti che gli sono stati affidati e deve gestirli per il mandato che gli è dato, però penso che proprio in quella ottica di un interesse complessivo, se, e penso che siano queste le nostre preoccupazioni, ci fosse stato e mi auguro che in futuro questa cosa possa arrivare, e qui mi rivolgo non tanto alla giunta, che mi rendo conto che per la mole di lavoro e per la sua tempistica a volte è presa dalle cose, ma perché è così nelle questioni di ordinaria amministrazione, si arriva nel momento in cui si deve chiudere, ma mi rivolgo più che altro ai Consiglieri comunali, proprio in quella funzione di Consiglieri comunali che abbiamo, e qui magari ci prendiamo le nostre responsabilità e fare in modo anche che le commissioni a volte possano anche essere chieste le convocazioni e non solo subite quando la maggioranza le propone, perché chiaramente dettato dalle regole e tempistiche e dei tempi in essere sui procedimenti, proprio in quella ottica di quello spirito, di trovare il confronto, perché le soluzioni non sono paternità di nessuno di noi, ma sono comunque al servizio della comunità che qui siamo chiamati a servire, ognuno per il compito che ci compete e in questo ci auguriamo e se volete il richiamo era riferito a questo episodio, perché è pure vero che ci siamo trovati *** un malloppo giustamente io l'ho ridotto in pagine, ma comunque è sempre corposo, perché comunque poi alla fine diventa anche complicato quando si arriva in fondo a un processo, il poterlo tra virgolette, il dividerlo tanto meno, anche nella sua fase diciamo iniziale, ma questo non vuole dire che vogliamo interferire o tanto meno sostituirci al ruolo che ognuno di noi deve avere, ma è proprio in quell'obiettivo che vogliamo porci, che è quello comunque di riuscire a darci delle risposte, migliori e più adeguate alle necessità che ha la nostra comunità. E in questa ottica e spirito ci siamo permessi di fare l'appunto. E chiudo arrivando anche alla dichiarazione di voto, su questo deliberato riteniamo che sarebbe, per questa ragione ingiusto da parte nostra un voto contrario su quello che vien proposto, perché comunque sicuramente è una cosa che è molto articolata, ci sono molti aspetti positivi, a volte alcune dettagli non sono fino in fondo, vedremo poi all'opera dei fatti, vedere effettivamente se le regole che vengono proposte riusciranno e io mi auguro gli obiettivi che citava prima il Cons. *** possano essere davvero riscontrati nei prossimi tempi, perché vuole dire che comunque anche su questo settore particolare potranno arrivare delle risposte positive per la comunità e per l'economia complessiva che si vuole dare, perché è indubbio che dietro a questo *** c'è anche una necessità di dare un minimo di spinta e impulso anche al settore che oggi è completamente fermo, che quindi vuole dire che ha una ripercussione sua su tutto l'andamento della comunità e quindi ben vengano, queste sono positive. Comunque per quanto riguarda noi su questo deliberato riteniamo, questa sera, di comunque dare un giudizio di astensione, proprio per la sua complessità e la vastità dei suoi aspetti, riconoscendo che quanti di questi sono sicuramente positivi, puntuali, razionalizzano le norme precedenti che erano in certi versi anche molto tra di loro contraddittorie e di difficile interpretazione e attuazione e quindi ben venga questo percorso, però ci sentiamo anche di sollecitare, noi per primi, nei confronti di una azione propositiva per quanto riguarda i lavori consiliari, ma chiediamo

anche che la maggioranza recepisca questa nostra istanza per fare sì che davvero, mi rendo conto signor Sindaco che la riforma degli enti locali ha introdotto meccanismi che per certi versi penalizzano il ruolo dei Consiglieri comunali, ma questo d'altronde è la norma e non possiamo cambiarla, però ho preso atto di questo e dico lo forzo che ci sentiamo di porre come ragionamento di confronto e di confronto per delle risposte più positive il tentare comunque di darci delle modalità di lavoro che per certi versi migliorano, è vero, rispetto al passato oggi riusciamo a avere i documenti in anticipo sulle commissioni e è sicuramente un aspetto positivo e vi abbiamo dato atto quando *** istanze è stata recepita questa richiesta e oggi è diventata un metodo comune del lavoro che stiamo svolgendo, chiediamo su questo di poter percorrere passi aggiuntivi e poter migliorare sempre più il lavoro e il compito che ci è chiesto di fare. Grazie.

SINDACO Grazie al Cons. Ceretti, l'ho già detto prima, comunque è assolutamente aperta l'opzione. Prossimo passaggio: adesso, questa sera, prende il via questa variante, il cui testo però a questo punto è lì e comunque sarà passibile, perché no, anche nella fase di osservazioni (credo che sarà intelligente e comunque utile per chiunque, Consiglieri comunali per primi, ma perché no anche la stessa giunta o anche in sede tecnica l'ufficio tecnico stesso, quando ravvedessimo comunque necessità) di modifica ulteriore, essendo ancora in tempo utile, appunto nella fase del deposito e osservazioni, sarà comunque opportuno recepire e discutere e fino a prima di fare la definitiva approvazione. Ho già annunciato il secondo passaggio, per cui si sentano liberi, assolutamente, i Consiglieri comunali, fino da subito, in qualche modo, sulla scorta di nessun documento che abbiamo al momento allestito che possa diventare la bozza di lavoro su cui ragionare, ma in termini di proposta ripeto, fino da subito ciascuno si senta libero di sottoporre delle proposte in ordine al Documento di piano e a seguire, evidentemente, consequenzialmente anche il Piano dei servizi, per cui è aperto da quel punto di vista lì. Poi sulle modalità concrete se.. quelle che sono pure previste formalmente, mi riferisco alle commissioni, fossero ritenute, come dire, insufficienti comunque lo strumento non sempre è il migliore, il più flessibile, il più snello, perché spesso sono un po' ingessate, spesso siamo sinceri, in commissione si risponde a criteri e ruoli che forse condizionano, può essere, io parlo per la maggioranza magari, una certa maggiore disinvoltura o facilità nell'esprimere dubbi, proposte, concetti, etc. Si possono trovare delle... però nella chiarezza dei ruoli, assolutamente; ma è stato detto, per cui non ho dubbi al riguardo. Se non ci sono altri interventi, mi sembra di avere sentito anche già le dichiarazioni di voto, quindi votiamo il punto 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PUNTO N. 6 - VARIANTE ALL'ART. 20 DEL DOCUMENTO DI PIANO DL VIGENTE P.G.T.

SINDACO Qui è una situazione specifica, puntuale, che questa sera va appunto in adozione anche essa, essendo una variante a tutti gli effetti, variante che è riferita, articolo venti del documento di piano, in buona sostanza l'ambito due del documento di piano, area Caporalino, per capirci! Laddove questa variante presuppone delle modifiche al progetto, non alla approvazione urbanistica, che è già codificata nel PGT stesso e relative osservazioni, ma al progetto già approvato e vigente a tutti gli effetti. Modifiche al progetto stesso rispetto a dimensionamenti e destinazioni d'uso; mi spiego: su quella area il progetto attualmente vigente, operativo e già approvato, prevede la possibilità di realizzare, da parte del privato proprietario a suo tempo acquirente dal Comune dell'area stessa, 8 mila metri quadrati di SLP, articolati su una porzione importante di destinazione commerciale e poi un mix di residenziale direzionale, nonché strutture pubbliche,

complessivamente 8 mila metri quadrati. Questo è il progetto approvato e a tutti gli effetti vigente. La variante che andiamo a proporre questa sera, che cosa prevede in modifica? Prevede la possibilità, a suo tempo richiesta fino dal febbraio, credo, marzo dell'anno scorso... sì, no, aspetta l'anno scorso, 2012, ***, quando era ancora presente il commissario, una proposta che sostanzialmente diceva da parte del privato proprietario: io posso fare nel progetto approvato, in quell'ambito, complessivamente circa tre mila metri quadrati di commerciale, come SLP, però articolata per forza, in modo vincolante, in 800 metri quadrati di media struttura di vendita e la restante porzione di SLP commerciale in esercizi di vicinato, che sono negozi che non possono superare i 250 metri quadrati. Fatta salva la particolarità per cui viene pure definito esercizio di vicinato anche quella attività commerciale che supera abbondantemente i 250 metri quadrati e si può spingere fino a 800, se si tratta di particolari, come dire, attività commerciali, necessitanti di spazi notevoli, tipo autosaloni, tipo esposizioni di mobili o altro, laddove anche 600 o 800 metri quadrati di superficie commerciale sono comunque definiti esercizio di vicinato. La proposta del privato era: io chiedo al Comune di alzare da 800, portare in una prima fase, a 1700 – 1800, successivamente a due mila e 100 (ed è la proposta di questa sera), la possibilità di realizzazione della media struttura di vendita a fronte della messa a disposizione del Comune, di una uguale slp da convenzionare per realizzare edilizia convenzionata. Questo era sostanzialmente la proposta fatta già nel febbraio dell'anno scorso. So che il commissario in quella epoca convocò gli ex capigruppo, tra cui il sottoscritto, per avere un parere in ordine a questa proposta, in cui il commissario ravvisava un significativo interesse pubblico, per cui prima di arrivare a qualunque tipo di decisione preferiva sentire i gruppi. Io personalmente non mi presentai a nessun incontro, ritenendo di non avere nessun ruolo, essendo il Consiglio Comunale sciolto e non so come si comportarono gli altri, né so se andarono a questi incontri esprimendo un parere, ma non è molto importante al punto in cui siamo, perché la sostanza, per questa sera, ribadisco, è accogliere la proposta del privato di portare a 2100 metri quadrati di slp la media struttura di vendita in cambio di uguale superficie, cioè 2100 metri quadrati di slp di edilizia convenzionata, la quale, sulla scorta di uno scambio di lettere che abbiamo avuto, potrebbe essere messa sul mercato a un prezzo significativamente inferiore a quello di mercato; e noi pensiamo di utilizzare, al fine di allestimento della graduatoria da parte del Comune, il regolamento di cui il Comune di Gussago è già dotato, magari adeguato ai valori attuali. L'ultimo aspetto significativo: questa variante riduce da 8 mila a 6 mila metri quadrati di slp la superficie realizzabile sull'intero comparto, per cui c'è una riduzione di un 25% rispetto a quanto il progetto approvato prevedeva. Questo è sostanzialmente il senso della variante. È aperta la discussione. Cons. Ceretti.

CONS. CERETTI Allora giusto per entrare comunque nel merito di quello che è la proposta di questa sera, premesso che su questo ambito ci sono così molte perplessità, ma già dalla sua genesi di questo ambito di trasformazione, non dobbiamo dimenticare che parte molti anni fa, quando l'attuale amministrazione e l'attuale Sindaco, che era comunque nella precedente amministrazione, nello stesso ruolo, propose la alienazione di questo lotto, di questo ambito, allora con un piano di intervento integrato per trasformare quello che fu definito all'epoca l'ingresso, comunque, di Gussago per chi veniva da Brescia, giusto per completare la storia, ricordando che qualche tempo prima questo insediamento, che era comunque artigianale, misto, era comunque una zona abbastanza ibrida, era comunque il puntello di un riconoscimento e allargamento di una attività produttiva là giacente, perché si disse allora comunque lì in parte c'è un capannone, c'è una area destinata all'epoca al campo Sosta *** e spettacoli viaggianti e quindi non andava in contraddizione con la destinazione della proposta che veniva allargata della attività artigianale. Poi di punto in bianco si passa comunque a votare rivalutare questo ambito, lo si cerca di mettere in vendita, poi tutta la storia, fino a che si arriva a questo

ambito. Voglio solo ricordare che nel PGT, che Gussago insieme delibererò al termine della sua amministrazione nel 2008 – 2009, prevedeva sì 2400 metri quadrati di slp commerciale, ma con un limite, se non ricordo male, di 400 metri, come superficie massima di vendita per ogni intervento, quindi configurando lì un discorso commerciale riferito a diciamo negozi di vicinato e non certo a medie o grosse superfici di vendita. Poi conosciamo la storia, è vero, nell'epoca della transizione con il commissario prefettizio la proprietà che nel frattempo aveva acquisito questo ambito era stata trasformata in quello che era il PGT vigente allora, che comunque prevedeva gli 800 metri, di arrivare ai famosi 1770 perché erano comunque il corrispettivo di metri quadrati di residenziale previsti in quel comparto lì. Giusto per concludere le evidenziazioni. È vero, oggi proponete di ridurre da 8 a 6 mila e si va a scorporare tutta quella parte di superficie pubblica che lì nel PGT oggi era prevista, perché viene comunque sgravato l'intervento di quello che comunque dovevano essere gli ambiti di collocazione lì del magazzino comunale, archivio comunale e struttura per la protezione civile, cioè tutta questa parte di superficie che era destinata nel PGT tutta questa parte di superficie che era destinata nel PGT a opere pubbliche chiaramente per scelta della amministrazione, che pensa e ritiene di portare altrove giustamente di andare a ridurre quello che comunque è la superficie lì prevista oggi di sviluppo. Ma veniamo al nostro, comunque rispetto alla proposta che viene posta, a noi lascia abbastanza perplessi il fatto di arrivare oggi a due mila e 100 metri quadrati, di superficie, uno perché comunque diventerebbe una terza se non quarta, diciamo, unità commerciale di media distribuzione, tra l'altro seppure nella nostra comunità, comunque si dice siamo in 17 mila e tutto sommato forse 4 entità non starebbero neanche in contraddizione tra di loro, però non dimentichiamoci che fisicamente sono tutte collocate nel raggio di 250 metri tra di loro, cioè andiamo comunque a mettere un ulteriore punto che potenzia questo tipo di servizio, ma all'interno di una zona che è già comunque ampiamente servita. La perplessità ulteriore è comunque sul discorso dell'edilizia convenzionata, voglio solo ricordare, sono andato a cercare l'ultimo bando, diciamo, corposo fatto dalla amministrazione, che è quello di Ronco, dove furono 6 alloggi messi a disposizione nel bando a Ronco, quello del *** con 18 alloggi disponibili parteciparono, cioè ci fu la domanda puntuale al bando di quasi una novantina di famiglie di Gussago, poi sappiamo benissimo come questo bando si è chiuso, alla fine gli operatori hanno dovuto chiedere la deroga di andare oltre a questo bando per poter riuscire a collocare anche a distanza di tempo, comunque il ***. Ora ci viene la domanda di dire: ma lì pure a oggi, considerando che nel 2008 ci fu questa situazione, eravamo nel 2008, quindi prima della crisi economica che sta comunque colpendo anche la nostra comunità, oggi 2013 riproporre comunque una modalità analoga un qualche dubbio e perplessità c'è. È vero che la Amministrazione comunale nei mesi scorsi ha fatto una indagine esplorativa, se non ricordo male i numeri dati in commissione parlano di una cinquantina di domande intenzionali, è pure vero che sono state tutte senza avere un bando dettagliato preciso di fronte, però le chiedo se allora, con un bando preciso ci furono 90 domande, per 18 alloggi e si fece fatica a raggiungere la assegnazione di tutti questi alloggi, oggi a fronte di comunque una ventina, venti o più alloggi si prefigurano lì con due mila e 100 metri quadrati, il pesare che forse questo tipo di strumento va un attimino rivisto e ripensato e qui riproponiamo una modalità che poteva esser quella anche di... il discorso anche di modalità diverse, che coinvolgono anche l'affitto calmierato, che per certi versi mi rendo conto che per l'operatore oggi, che li conosciamo, perché bisogna anche essere puntualmente e seri nell'analizzare le situazioni, sappiamo benissimo che un operatore locale di Gussago, che tutto sommato ha fatto, tra virgolette, comunque un sacrificio nel momento in cui acquistò l'ambito, sappiamo benissimo le risorse che il Comune introitò dove vanno, dove sono state destinate e che tipo di beneficio hanno dato, oggi chiaramente chiedere una agevolazione per poter rendere e partir con questo ambito, che sono tre anni che è lì previsto, ma che non decolla, però lo strumento di edilizia convenzionata poniamo

il dubbio di dire siamo certi che questo strumento, comunque, alla fine sia la risposta che serve davvero e che possa davvero dare risposte e non sia un ripetersi del bando che abbiamo visto a varco e che quindi poi alla fine in fase attuativa creerà problemi e ulteriori stessi? Questa è una domanda e una riflessione che vogliamo porre, perché ci sembra doveroso farlo, però in virtù di come viene oggi configurata. Tra l'altro rispetto, comunque, alle ipotesi avanzate a suo tempo, nel gennaio o febbraio dell'anno scorso era, giustamente, come diceva prima il Sindaco, al commissario, anzi fu proposta ancora alla Amministrazione precedente, se non ricordo male, questo tipo di modifica, poi i tempi non riuscì a dare le risposte che nel frattempo fu azzerata, però tutti i dubbi che c'erano già allora, con 1800 metri quadrati di superficie commerciale collocati lì, su quello che comunque è un insediamento che già oggi è ampiamente servito, in più lo strumento di edilizia convenzionata, che riteniamo che non sia, forse, oggi la risposta più adeguata, per dare comunque la risposta alle necessità abitative, perché l'ho già ricordato anche più volte in questa sede, anche su questi argomenti, Gussago ha il problema di dare delle risposte abitative alle generazioni giovani, non possiamo dire che il problema non c'è, c'è eccome! Il problema è di trovare poi gli strumenti che siano davvero delle risposte concrete e fattibili, perché se poi alla fine mettiamo in cantiere uno strumento che non riesce economicamente a dare la risposta lo strumento lo mettiamo in campo, gli obiettivi che ci siamo prefigurati non li raggiungiamo e quindi alla fine abbiamo comunque sempre quel problema di una emorragia di giovani generazioni che comunque escono dalla comunità e vanno altrove e penso che invece sia importante riflettere per trovare gli strumenti che intervengono su questo fenomeno fermando questo tipo di fatemi dire emigrazione verso l'esterno della comunità. Sono queste le questioni che ci pongono forti dubbi rispetto comunque a come viene oggi proposta e configurata questa modifica a questa variante al pgt, perché introduce comunque, secondo noi, degli elementi che probabilmente visti da parte dell'operatore, chiaramente, presenta le sue istanze legittime, però riteniamo che forse come amministrazione una qualche riflessione in più e modifica rispetto agli strumenti qui proposti forse possa essere più attinente nel dare delle risposte che invece la comunità ha bisogno anche sul tema abitativo.

SINDACO Grazie. Ecco, Cons. Ceretti, ma ci sta, e è giusto, è così; la differenza è proprio tra la maggioranza e l'opposizione, tra chi ha l'onere di portare avanti progetti e programmi e chi giustamente ne può mettere in evidenza le possibili difficoltà; è giusto, è così, però è chiaro che ciascuno ha il proprio ruolo e lo cerca di svolgere al meglio, naturalmente. In riferimento al bando del Barco, l'ultimo, che oggettivamente rispose a quei numeri e si fece fatica a piazzare gli ultimi alloggi: intanto sono passati 5 anni e poi quel bando arrivava abbastanza vicino a precedenti numerosi bandi fatti precedentemente, ricordo Ronco, Pianette, Casaglio, Navezze, nei pochi anni precedenti, per cui probabilmente si era un pochino anche saturata la cosa. Ma soprattutto anche..... non abbiamo intenzione di ripetere quella modalità, perché problema si creò soprattutto su una tipologia abitativa che è quella delle casette a schiera, che, come, dire ha insita una diseconomicità, nel senso che occupa, brucia, tanti metri quadrati di slp che bisogna pagare tot, a fronte di un appartamento che tutto sommato è poi al massimo di 95 metri quadrati, comunque, però una dislocazione su due o tre livelli, con interrato etc. è molto dispendiosa e perciò onerosa anche, ancorché al Barco i prezzi allora, se non ricordo male, furono intorno ai 1400 Euro al metro quadrato. Perciò abbiamo voluto fare il bando, questa indagine esplorativa, per capire se c'è il tema del fabbisogno abitativo per i giovani a Gussago; ecco, a noi interessava di capire, non solo dire in maniera apodittica c'è, ma sono convinto anche io che ci sia, ma cerchiamo di basare questo "c'è" su un qualche cosa di, per quanto possibile, un pochino più calato nel reale; perciò abbiamo fatto questo bando, questa indagine esplorativa, dove si poneva, come dire, quello che era lo scenario che ragionevolmente qui, in questo intervento, poi si andrà a ripetere e perciò la tipologia

di alloggi quali trilocali, quadrilocali, queste sono anche le richieste che era una delle domande nell'indagine fatte, delle richieste fatte dagli stessi possibili non dico acquirenti, interessati giovani di Gussago, etc. Però perché non si possono provare delle modalità nuove? Rispetto a questa più banale e più convenzionale? Il Comune si convenziona con un privato, con questo concorda un prezzo, concorda un capitolato costruttivo, concorda tutta una serie di impegni reciproci, modalità di pagamento, etc., stati di avanzamento di lavoro e così via e poi l'acquirente, il Comune fa la graduatoria, passa la graduatoria all'operatore che affida poi. A meno che non si trovino modalità nuove, più moderne, tipo il famoso, come dicono gli inglesi, housing sociale. Ah, che bella parola! Lo leggi ovunque sulle riviste; housing sociale vuole dire fare un intervento edilizio non solo a fini puramente di vendita e di equilibrio economico dei conti, che devono tornare dall'inizio alla fine, ma metterci dentro qualche cosa di altro, tipo affitto e l'attenzione o l'affitto con diritto di riscatto o appartamenti dedicati a tipologie particolari di cittadini, dall'handicappato alle nuove coppie diciamo nelle versioni più diverse più o meno numerosamente presenti nel nostro sociale e così via.

Purtroppo questo schema dell'housing sociale, cioè questa modalità altra e più rispondente, probabilmente, a delle esigenze reali, oggi lo dico con un certo sconcerto e sconforto, però realisticamente è semplicemente improponibile! Qui siamo in presenza, lo ricordo, di un intervento edilizio già approvato in regime di edilizia libera, laddove il proprietario, che per di più è una impresa, cioè non è un intermediario, è una impresa che costruisce per vendere, che ha comprato e così via, il proprietario che può costruire ed ha già il permesso di costruire per fare edilizia libera, dice: io non inizio a costruire, perché non ci sono i presupposti economici di sostenibilità, perché non trovo nessuno che me li compra. E viene dal Comune! E il Comune, naturalmente, pone delle condizioni nel convenzionamento! Che sono soprattutto il prezzo; e non ho problemi a dirvi che nei carteggi che ci siamo scambiati con il proponente si è parlato di un prezzo finale di vendita, dai 1550 ai 1600 Euro al metro quadrato, che da un punto di vista puramente economico, dal punto di vista dell'operatore, ma noi non dobbiamo farci carico dei suoi problemi, anche qui con certe virgolette, per l'amor di Dio, perché è comunque una impresa con più di 100 dipendenti che rischia di saltare, è diseconomico, non ci vuole molto a fare questi conti eh! 6 mila metri quadrati, lasciamo stare gli 8 mila, 6 mila metri quadrati, con un prezzo di acquisto che conosciamo, perché è stato un bando pubblico, una asta pubblica, poco meno di 5 milioni di Euro! Lo abbiamo venduto noi, noi Comune intendo dire! Poi quel minimo di, perché è obbligatorio per legge, di rivalutazione, che ciascun acquirente deve fare per la nuova destinazione urbanistica, porta poco lontano dai 6 milioni di Euro del costo reale, dell'acquisto, che applicato ai 6 mila metri quadrati di slp possibili vuole dire mille Euro al metro quadrato, l'area! Dopo devi iniziare a costruire e fare le urbanizzazioni e pagare gli oneri, compresi quelli finanziari, che vai in banca a prendere i soldi..... cioè, realisticamente, non c'è economia! Per cui il Comune, in modo quasi perverso, beneficia di questa situazione, per cui una impresa dice: pure di lavorare, pure sapendo di lavorare, di fatto, in perdita, comunque alleggerisco una mia situazione, come dire, di un gravame che ho addosso e dice convenzioniamoci: almeno, anche se a prezzo non adeguato, però lavora l'impresa e però qualche cosa recupero, però do risposte comunque a famiglie giovani. Erano più di 50 che hanno risposto positivamente alle indagine ed erano una sessantina nella serata in cui abbiamo fatto la riunione qui. Questo so bene che cosa vuole dire, cioè non vuole dire che ci garantisca rispetto a questo, dovremo intervenire, probabilmente, sul regolamento, per cui credo che sia oggettivamente difficile pensare, cioè un po' velleitario, pensare a modalità nuove, che, mi rendo conto, sarebbero necessarie, però purtroppo ancora una volta si dovrà pure dire che dal punto di vista del fabbisogno abitativo questo tipo di intervento va incontro a un target sociale di chi non può accedere, comunque, al libero mercato per i prezzi non proponibili, ma che comunque ha, comunque, una... un lavoro, ha delle possibilità economiche e può,

comunque, dentro certi limiti, acquistarsi una casa. Chiaro che non possiamo, con questo tipo di intervento, pensare anche, e Dio sa se ce ne è di bisogno, peraltro, dare risposta anche ai abitativi di tipo sociale! Di chi dal punto di vista economico non sarà mai in condizioni neanche di accedere a questa tipologia di edilizia, lo sappiamo bene! Però con rammarico ne prendiamo atto ma pensare di riuscire a trovare un equilibrio dentro a questo schema è oggettivamente non pensabile! Da ultimo, faccio notare un aspetto: comunque, l'edilizia economica – popolare era e resta un obiettivo dichiarato apertamente da questa amministrazione; abbiamo, ci troviamo nelle condizioni reali, per le situazioni di mercato e le vicende, nelle condizioni di poter raggiungere questo obiettivo senza andare a occupare nuovo suolo, addirittura subentrando in un regime convenzionale a un intervento già approvato di edilizia privata libera. Io credo che anche in questo, scusatemi, ci sia, è una opportunità che ci è capitata, non siamo stati bravi noi, ho spiegato prima quando ha avuto origine, però messo sulla bilancia tutti gli aspetti che sono contenuti in questa operazione noi crediamo che sia una operazione che vada portata avanti. Altri? Cons. Regalini.

CONS. REGALINI Direi che c'è poco da aggiungere, perché il Sindaco nel merito è stato molto chiaro, e posso, però, oltre che associarmi a quanto detto dal Sindaco specificare anche che anche in situazioni analoghe, non proprio a Gussago, ma nella periferia ovest di Brescia, in interventi corposi, misti, che prevedevano oltre che l'edilizia convenzionata, edilizia privata e anche commerciale, gli unici che sono andati via velocemente che hanno potuto dare risposta immediata ai cittadini sono stati quelli in edilizia convenzionata, tanto è che interventi che prevedevano un 50%, edilizia convenzionata è stata collocata, l'altra no, resta il fatto che negli ultimi interventi fatti da noi, in particolare nell'ultimo, già sottolineato dal Sindaco, era stata errata o almeno parzialmente, una delle tipologie, perché era mista, c'erano le case a schiera, ma anche altre che invece erano appartamenti di vari tagli, soprattutto trilocali e quadrilocali che invece sono stati collocati puntualmente sulla carta e anche se i tempi erano più felici. E risponde, perfettamente, a quelli che sono i nostri programmi una cosa del genere, nel senso che comunque abbiamo una risposta immediata e che entro è indolore dal punto di vista occupazione suolo, quindi il nostro voto, come gruppo, sarà favorevole.

SINDACO Grazie, altri? Se non ci sono altri interventi votiamo il punto 6. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PUNTO N. 7 - ESAME DELL'APPELLO DEI SINDACI BRESCIANI AI PARLAMENTARI PER LO STOP ALL'ACQUISTO DEGLI AEREI F35.

omesso – vedi verbale

SINDACO Grazie, ci sono altri interventi? Se non ci sono... votiamo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Con questo si conclude il Consiglio Comunale, grazie a tutti... Il prossimo sarà il 29 di luglio. Grazie e buona sera.



COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

Delibera n. 36 dell'8 luglio 2013

OGGETTO: relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuole dell'infanzia paritarie enti morali di Gussago".

I consiglieri Lucia Lazzari, Ilaria Marchina, Roberto Pasquali e Mara Rolfi sono assenti giustificati.

SINDACO Darei la parola prima all'ospite, Signor Fezza, che ho invitato a relazionare in questo periodo sulla scorta di segnalazioni che erano pervenute nella sua recente relazione al Consiglio Comunale, laddove si era evidenziato come fosse opportuno allineare in qualche modo dal punto di vista della tempistica la relazione del Presidente stesso agli atti poi successivi, leggi nella fattispecie il piano per il dritto allo studio, oggetto del prossimo Consiglio Comunale. Il Presidente si è dichiarato disponibile, per cui andiamo anche a soddisfare questo tipo di richiesta, che era pervenuta da più gruppi consiliari. Il Presidente Fezza ha fatto pervenire nei giorni scorsi la traccia della sua relazione e gli lascio adesso la parola.

PRESIDENTE FEZZA Buona sera. La fondazione Scuola dell'infanzia Enti Morali di Gussago si propone di essere una scuola autonoma consapevole delle proprie scelte, attenta alle esigenze di chi la sceglie. Vive un radicamento e una interazione proficua con il territorio e nel contempo favorisce e attua la crescita della struttura stessa nel momento in cui accoglie i bambini e le loro famiglie e con esse dialoga, si relaziona e consolida. Nell'anno scolastico 2012 – 2013 le scuole della fondazione hanno dovuto affrontare un delicato periodo dal punto di vista economico e organizzativo. La crisi finanziaria che assedia il nostro paese ha coinvolto in modo deciso il comparto scuola e in particolare le istituzioni scolastiche paritarie che hanno subito pesanti tagli dei finanziamenti. Alla luce di queste considerazioni le scuole dell'infanzia hanno cercato di ottimizzare le risorse presenti e nel contempo trovare nuove proposte da offrire alle famiglie utenti e al territorio. Attraverso un meticoloso lavoro di ricerca, approfondimenti e riorganizzazione, siamo arrivati a concretizzare una nuova offerta formativa che ci auguriamo possa divenire un obiettivo mezzo per traghettare la scuola verso orizzonti multiculturali. Il prossimo anno scolastico vedrà così la attivazione di una sezione sperimentale bilingue, all'interno della scuola Nava Centro, con la presenza quotidiana di un insegnante madrelingua inglese che affiancherà quella di ruolo. Riguardi la programmazione didattica educativa svolta abbiamo riscontrato un positivo grado di soddisfazione e coinvolgimento, sia da parte dei bambini che delle famiglie. Gli obiettivi formativi e specifici di apprendimento sono stati raggiunti. Di seguito riporto i dati delle iscrizioni delle nostre scuole, i dati riepilogativi degli importi delle rette di frequenza. Leggo solo un paio di dati per non tediarvi con tutte le tabelle. Siamo partiti con un numero di iscritti nel 99 – 2000, quando abbiamo iniziato questa avventura come consiglieri, con 121 iscritti alla scuola Nava, 32 iscritti al centro e 84 al Ronco. 16 iscritti all'asilo Nido Cometa e la Freccia Azzurra non c'era ancora. Siamo arrivati a oggi, 2013 – 2014, da settembre, con 188 iscritti al Nava, 78 iscritti al centro, 109 a Ronco, 49 al nido La Cometa e 16 al nido la Freccia Azzurra. Le rette di frequenza per il 2013 – 2014 partono da una retta minima a seconda dell'Isce di 68 Euro e arriva fino a 180 Euro per la retta massima, 210 Euro per gli alunni non residenti. Numero dipendenti, questo anno, 2012, 56 dipendenti, 2013 sono 57. Consiglio di amministrazione in collaborazione con il personale continua il lavoro intrapreso questo anno scolastico, al fine di ottimizzare le risorse presenti e nel contempo trovare ulteriori nuove sfide educative e formative, che rappresentino opportunità di sviluppo. Al fine di esplicitare meglio la situazione della fondazione ripercorro di seguito la relazione del nostro revisore dei conti, Dott. Reginaldo Filippini, che questa sera non può essere con noi, comprensiva delle tabelle evoluzione dati gestionali, dettaglio ricavi, vendite prestazioni e bilancio strutture. Adesso leggo alcuni stralci della relazione del revisore dei conti. Come dagli atti al dettaglio presentati dallo studio commercialista incaricato della tenuta della contabilità dell'ente i dati patrimoniali sono stati inseriti al valo-

re netto delle attività, in pratica rispetto allo scorso anno, i cui beni venivano quantificati al costo dell'entrata e nelle uscite, si comprendevano gli ammortamenti acquisiti nel corso degli anni, si è ritenuto in bilancio di evidenziare i valori netti. I consiglieri possono prendere atto che il valore delle attività, principalmente dei beni materiali rispetto al valore di mercato presentano una valutazione oggettiva nettamente inferiore al valore reale e quindi le passività risultano ovviamente coperte solo tenendo conto dei valori dei beni patrimoniali e non di quelli utilizzati per le attività istituzionali. Il bilancio dell'esercizio 2012 della fondazione presenta un risultato positivo di Euro tre mila e 264 virgola 39 e si articola nelle seguenti voci. Valore di produzione un milione e 724 mila e 578, costi della produzione un milione e 665 mila e 874, differenza 58 mila e 704, oneri finanziari 33 mila e 403, imposte sul reddito di esercizio 21 mila e 537. Utile di esercizio tre mila e 264. Stato patrimoniale. Attività un milione e 710 e 743, passività un milione e 542 e 445, patrimonio netto 177 mila e 28, utile di esercizio tre mila e 264. Il bilancio predisposto dal consiglio di amministrazione si chiude con un utile di tre mila e 364, praticamente in pareggio, rispetto alla perdita di Euro 68 mila e 796 dello scorso anno, in cui risultato, peraltro, è stato influenzato da alcune postazioni negative di carattere straordinario. Il revisore fa notare come già rappresentato nel corso dell'anno, che la gestione dei servizi sia influenzata da decisioni circa la determinazione dei rimborsi da parte degli utenti, non corrispondenti ai costi effettivi sostenuti dall'ente, ma sulla base di parametri legati alla situazione economica degli stessi. A tale proposito il Comune di Gussago contribuisce con uno specifico finanziamento a sostenere tali oneri, per cui pure essendo estranea al compito dei revisori la relativa valutazione viene in tale contesto applicato il principio della sussidiarietà nella gestione dei servizi fondamentali, come è la scuola dell'infanzia. Non mi soffermo sui costi dei nidi, che traggono vantaggio dall'inserimento nella struttura della scuola materna e evidenziano costi pure solo contabili sicuramente inferiori di almeno il 60% rispetto a quelli aventi diretta gestione comunale. Alla luce di quanto sopra detto la gestione dell'ente sarà sempre problematica, pur essendo quella del 2012 in sostanziale pareggio a fronte di sopravvenienze positive di Euro 22 mila e 935, rapportate a analoghe voci negative per Euro 11 mila e 97. Riduzione degli oneri finanziari per 46 mila e 138, rispetto allo scorso anno, in cui importo dovrebbe confermarsi anche per gli anni futuri, ma da gestire con particolare attenzione nel riguardo degli strumenti finanziari. Valutazione in ordine alla neutralità del risparmio legato all'installazione dell'impianto fotovoltaico, risparmi per tre mila e 600 Euro a fronte di un onere finanziario analogo, ma si deve tenere conto del miglioramento ambientale. Incremento delle entrate relative ai proventi delle rette per 72 mila e 940 Euro. Da una sostanziale conferma dei contributi pubblici e da un lieve incremento delle altre entrate. Con riferimento alla riserva contenuta nella relazione del scorso anno, relativamente al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti il costo del personale ha avuto un incremento contenuto, passando da un milione e 248 mila a un milione e 272 mila. Pure con la applicazione del nuovo contratto. Il costo del personale assorbe circa il 74 per cento dei costi, per cui è evidente che il margine di manovra sui costi appaia estremamente ridotto. L'unica leva su cui agire per assicurare il pareggio del bilancio è l'adeguamento dei contributi pubblici e l'incremento delle rette, con le oggettive difficoltà nella contingente situazione economica. Per una valutazione generale della gestione e per un esame dei dati contabili si fa riferimento agli allegati prospetti, evoluzione nei dati di gestione, ricavi delle rette e bilancio delle singole strutture. Il revisore fa presente che la responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori, mentre resta in capo al sottoscritto, revisore dei conti, il giudizio professionale e espresso sul bilancio stesso e basato sulla attività di controllo. Ho esaminato i dati disponibili necessari per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se i risultati nel suo complesso attendibile. Tenuto conto della dimensione dell'ente e del suo assetto organizzativo ho svolto il procedimento di controllo sulla base di documentazioni messe a disposizione, tenuto conto di quanto sopra specificato, in particolare sulla correttezza dei criteri contabili applicati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori, con riferimento al 2012, a mio giudizio, il bilancio di esercizio in esame è conforme alle normative che disciplinano i criteri di redazione, in quanto rappresenta in misura chiara la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 della fondazione. Risultano rispettate le normative, sia sulla gestione del personale che nella tenuta della contabilità anche fiscale, dando atto che sono stati eseguiti i necessari adempimenti. Do atto, come per gli anni scorsi, dell'impegno del Consiglio di amministrazione e della direzione del personale per la gestione della struttura, alla luce della sua complessa attività, che bene risulta illustrata in relazione di missione a cui si fa espresso riferimento. Sul bilancio presentato dal consiglio di amministrazione e sulla attivi-

tà gestionale operata dalla stesso, tenuto conto che il sottoscritto ha partecipato a diverse sedute consiliari oltre che a incontri su specifici problemi con i responsabili, esprime parere favorevole.

SINDACO È aperta la possibilità di intervento da parte di chi lo chiede naturalmente. Cons. Ceretti.

CONS. CERETTI Innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente Fezza e con lui anche il consiglio di amministrazione, innanzitutto per avere raccolto l'invito che era stato da noi sollecitato in occasione del suo ultimo incontro qui nel novembre scorso, proprio di anticipar questo momento di incontro tra il Consiglio Comunale e la fondazione, anche per rendere utile questa attività anche in prospettiva del diritto allo studio che sarà in approvazione a fine luglio, quindi conoscere anche la situazione dell'ente così che quando la Amministrazione comunale deve intervenire su questo importante strumento è in grado anche di poter, eventualmente, anche intervenire in modo anche più appropriato e più attinente a quello che sono le situazioni della fondazione e anche le sue necessità. In merito a questo volevo solo chiedere una precisazione in merito appunto al 2012, per quanto riguarda il bilancio comunale c'è stato un anticipo del diritto allo studio 2013, volevo sapere se questa cifra, che è stata deliberata in assestamento di bilancio 2012, da parte della fondazione è stata accantonata, perché comunque non anticipo sul diritto allo studio 2013, perché dai numeri che leggiamo dal bilancio vediamo che sostanzialmente alla fine del 2012 i contributi che la fondazione percepisce da enti pubblici, essendo questa voce omnicomprensiva nel bilancio vostro, quindi per quello che chiedo la cosa, perché contempla sia la parte dei fondi che mette a disposizione la Amministrazione comunale, come pure la provincia e la regione, si attesta pari a quello che era lo stanziamento, o poco meno, di circa sette o otto mila Euro rispetto al 2011, sapendo che sul 2012 in sede di previsione c'era una forte riduzione, perché il bilancio di previsione della Amministrazione comunale fatto dall'allora commissario aveva previsto un forte taglio e mi ricordo che proprio in discussione del diritto allo studio, l'anno scorso a questa ora, c'è era il problema che si era evidenziato, tanto è vero che in fase di assestamento poi la Amministrazione comunale ha anticipato, visto le disponibilità di cassa, una cifra maggiore, però ecco, la mia domanda era di voi come fondazione questo maggiore stanziamento è stato accantonato sul 2013 o è stato registrato in entrata sul 2012 e quindi sul 2013 possono esserci dei problemi di tipo economico. Perché è chiaro come anche dalla relazione che ha fatto il Dott. Filippini allegata al bilancio, come purtroppo questa fondazione, come del resto probabilmente anche tutte quelle di questa natura, cioè oggi le condizioni di sopravvivenza sono legate da un lato alla possibilità da parte, come, della pubblica amministrazione di compartecipare, giustamente, visti i servizi e i buoni a servizi che vengono erogati e sicuramente su questo va dato atto al lavoro che è sempre stato svolto, sia dal consiglio di amministrazione, ma anche dal personale didattico e dal personale che comunque svolge il suo servizio dentro questa fondazione e sicuramente su quello che è il livello di servizio nessuno lo mette in dubbio, anzi è sicuramente lodevole il lavoro che viene fatto. Però ci sembra importante capire perché appunto dalla relazione del Dott. Filippini escono questi due binari per il futuro, da un lato sarà importante capire quanto gli enti pubblici saranno in grado di mantenere la loro compartecipazione per garantire comunque la continuità di questi enti e dall'altro la compartecipazione delle rette, perché abbiamo visto che nel prospetto 2013 – 2014 c'è sicuramente un incremento abbastanza significativo, nell'ordine di un 6 per cento, tra l'altro in modo manifesto lineare rispetto comunque alle fasce, quindi non un incremento proporzionale alla capacità, diciamo, dell'Isce delle famiglie, ma è stato applicato quasi in modo lineare su tutte le fasce. È pure vero che anche dai dati che sono stati comunque consegnati alla Amministrazione comunale rispetto alla ripartizione degli utenti delle varie fasce, è pure vero che quasi 200 utenti sui 400 totali rientrano comunque nella fascia sopra i 25 mila Euro, cioè quindi.. però magari un minimo di attenzione anche nella linearità della applicazione di questo incremento e non una linearità tout court, che a volte potrebbe essere importante. E chiudo comunque nel vedere che comunque il complesso delle cose sono abbastanza diciamo in linea e comunque in sintonia con la storia di questi enti e con le vicende, vedo che non si parla più della rivalutazione patrimoniale di quello che era il patrimonio a disposizione della fondazione, cioè la famosa questione Cascina Venturelli vedo che nella relazione 2012 non si cita e non si trova traccia. Penso che questo fosse uno dei problemi che poteva creare la terza via di sussistenza per la fondazione, però vedo che non si parla, non so la questione probabilmente è su un binario morto, mi rendo conto che è una situazione immobiliare del momento non è fiorente, però sapere a che punto è questa cosa, se ci sono delle evoluzioni in merito. E poi in

ultimo solo una precisazione, abbiamo chiesto in base alla convenzione che è stata stilata tra Amministrazione comunale e fondazione, i documenti relativi agli ultimi anni, cioè dove prevedere a determinate scadenze durante l'anno una rendicontazione delle attività della fondazione, il mio è solo un chiarimento per essere così delucidato sulla cosa, vedo che le lettere che ci sono state consegnate non sono protocollate o firmate, è solo un discorso di copia che ci è stata fornita? Perché vedo che per tutti e tre gli anni la lettera non porta nessun tipo di riferimento rispetto al protocollo della amministrazione, cioè mi sembrerebbe importante che una documentazione di rapporti tra enti e istituzioni nel momento in cui viene anche distribuita quando si chiede copia, per lo meno porti questo tipo di attestazioni rispetto alle tempistiche e modalità che vengono presentate. Grazie.

SINDACO Grazie, altri interventi? Così che il Presidente possa raccogliere le sollecitazioni. Regalini.

CONS. REGALINI Anche il gruppo di maggioranza di Gussago immediatamente deve ringraziare doverosamente il Presidente Fezza, non solo per quanto ha fatto, ma anche per lo spirito con cui ha rivestito questo ruolo. E così mi... viene di esporvi un brevissimo aneddoto di quanto mi successe chiamato dal Presidente per questioni professionali a valutare la possibilità di un ampliamento dell'edificio. E in quel momento eravamo in periodo estivo, c'era un gruppo ristretto di bambini, tra cui uno con evidenti segni di handicap. Questo bimbo lo riconobbe subito e gli volle andare in braccio, quello mi fece capire lo spirito con cui il Presidente Fezza ha sostenuto questo suo ruolo, e di questo, al di là delle aride cifre io lo ringrazio molto.

SINDACO Grazie. Ci sono altri interventi? Presidente Prego.

PRESIDENTE FEZZA Il 2013 sarà un anno difficile, dal punto di vista economico, è fuori discussione, si parla di circa 45 mila Euro di tagli.. chiedo scusa, 45 mila Euro circa di tagli e è proprio in funzione di questi tagli che stiamo cercando di offrire nuovi servizi, naturalmente sono nuovi servizi che devono avere per la fondazione una entrata superiore, ecco perché abbiamo deciso dopo avere studiato ampiamente tutte le vie percorribili, tagli non se ne potevano più fare, obiettivamente tagliare ancora voleva dire andare a incidere sulla qualità, qualità del servizio, per quanto riguarda il personale, qualità soprattutto di... tutto quello che compriamo per offrire ai nostri bambini. La qualità del cibo noi la mettiamo assolutamente in prima... Fila. Quando c'è la commissione che guarda il... che sfoglia le offerte per quanto riguarda gli appalti, di cui il Presidente quasi sempre non ne fa parte, negli ultimi anni, non sempre si guarda esclusivamente il prezzo migliore, perché facendo la valutazione in rapporto tra qualità e prezzo ci siamo accorti nel corso degli anni che chi faceva il prezzo migliore quasi sempre non riusciva a mantenere il livello di qualità di cui necessitavamo. Quindi non potendo più, perché lo abbiamo fatto negli anni, abbiamo continuato a tagliarle, se voi vedete le tabelle che abbiamo allegato i costi sono aumentati ma in modo decisamente inferiore rispetto, per esempio, al costo del personale, perché in massima parte abbiamo cercato di tagliare. Da adesso in avanti per poter contenere i costi avremmo dovuto incidere sulla qualità e quindi ci siamo incontrati con tutto il personale perché non è una questione di consiglio di amministrazione, ma nostra fondazione è composta da circa 65 persone, il consiglio di amministrazione e tutto il personale dipendente! A tutto il personale dipendente siamo andati e abbiamo spiegato la situazione. Naturalmente ho tranquillizzato tutti che non era in forse il posto di lavoro, quello assolutamente no, però a tutti ho chiesto una spinta propositiva e tutti insieme di cercare una strada alternativa, anzi alcune strade alternative per poter offrire nuovi servizi e incrementare le entrate per la fondazione. A seguito proprio di queste riunioni con il personale sono uscite alcune ipotesi che abbiamo vagliato, quella che abbiamo deciso di intraprendere questo anno, che è dall'anno scorso che ci stiamo studiando, è appunto questa sezione sperimentale bilingue, sarà una sezione in cui ci sarà la maestra classica affiancata da una... per 6 ore al giorno, da una maestra madre lingua. Noi speriamo decisamente che questo tipo di servizio possa essere gradito dalla popolazione, perché innanzitutto può dare alla fondazione, garantire alla fondazione alcuni di quei mezzi che tagli continui rischiano di toglierli, abbiamo la possibilità di mantenere la qualità, ma soprattutto di offrire un servizio che ci siamo resi conto con gli incontri che abbiamo avuto con i genitori, che è decisamente richiesta dalla popolazione. Il fatto di avere la possibilità di avere una scuola dell'infanzia dove si parla inglese. Anzi in quelle riunioni è uscita una ulteriore richiesta, quella di

partire addirittura dal nido, io mi rendo conto che sembra eccessivo, però quando si va a analizzare le motivazioni ci si rende conto che effettivamente viviamo in una situazione che continua a evolversi e oggi chi lavora qui l'anno prossimo può essere che lavori in Olanda piuttosto che da un'altra parte e per loro è molto importante che i loro figli abbiano uno strumento per comunicare. Proprio attraverso la... stiamo cercando in tutti i modi di dare un servizio di ottima quantità, soprattutto per quanto riguarda questa nuova strada che stiamo intraprendendo, per noi è un esperimento, una sfida, non lo abbiamo mai fatto, ci siamo rivolti a una delle scuole migliori sul territorio, che già collaborava con Gussago, con la.. direzione didattica e insieme abbiamo intrapreso questo percorso, che a quanto dicono i genitori che si sono iscritti fino a ora è parecchio apprezzato. Naturalmente è una sezione sperimentale, noi speriamo appunto che gli altri utenti vedendolo possano sentirne l'esigenza. Contemporaneamente, come abbiamo già fatto lo scorso anno, per tutti i bambini facciamo un corso di inglese di qualche ora la settimana e anche in questo abbiamo visto che è stato particolarmente apprezzato. Per quanto riguarda l'accantonamento, la domanda che mi faceva, sì, abbiamo naturalmente previsto che questi soldi ci sono stati anticipati e quindi non verranno dati in fase successiva, contiamo molto su questo aumento di entrata, ci contiamo perché questo è già stabilito, nel senso che le rette sono già state fatte, abbiamo 23 iscritti per l'anno prossimo e ci sarà un incremento per quanto riguarda le entrate. Naturalmente è parziale, non copre tutti i 45 mila Euro, attraverso altri tagli arriveremo a coprire l'intero ammontare. Per quanto riguarda la cascina Venturelli non ho detto niente perché purtroppo non ho niente da dire, ho parlato di tutto quello che ha fatto il consiglio di amministrazione, ci siamo focalizzati decisamente su cercare nuove formule, come appunto ho spiegato, per avere nuove entrate, perché purtroppo il nostro lavoro non è quello di fare gli immobiliari, abbiamo pubblicizzato in tutte le maniere la nostra cascina, le dico molto onestamente ci sono ancora due o tre trattative, ma sono talmente aleatorie che non ho ritenuto di farne cenno. Peraltro in questo momento non so fino a che punto sarebbe conveniente, perché abbiamo avuto delle offerte, ma delle offerte del 35% inferiori rispetto a quello che è la valutazione della nostra cascina, quindi è vero che potrebbe decisamente aiutarci una entrata dovuta agli affitti, perché in ogni caso non si parla di vendere la cascina a fronte di denaro, ma si parla di vendere la cascina a fronte di un patrimonio immobiliare che possa essere messo sul mercato per quanto riguarda l'affitto e quindi in qualche maniera aiutarci per quanto riguarda la gestione ordinaria. Credo di avere risposto a tutto. L'incremento del 6 per cento, come facendo il passo indietro, noi quando facciamo le nostre riunioni del consiglio di amministrazione, tre o quattro ore, ci sforziamo di trovare canali nuovi, però non ci vengono, quando ci siamo trovati con diciamo così un ammanco di 45 mila Euro rispetto all'anno precedente dovuta al taglio dei fondi ci siamo guardati in faccia tutti i consiglieri, onestamente non abbiamo saputo trovare una soluzione. Abbiamo deciso di coinvolgere tutto il personale e con il personale sviluppare una strategia che ci portasse a passare questo momento critico, d'altronde sappiamo perfettamente che non ci avete tolto 45 mila Euro perché non ce li volevate dare. È un momento critico per tutti e tutti insieme dobbiamo fare qualche passo in avanti per superarlo. Ecco perché abbiamo dovuto aumentare, in parte, le rette, non molto onestamente, perché poi se noi andiamo a confrontare con quelle che sono le rette dei paesi circostanti ci rendiamo conto che siamo ancora a livelli accettabili.

SINDACO Grazie. Ci sono altri interventi? Io... mi permetto, così, nell'unirmi ai ringraziamenti, di evidenziare, l'ho già fatto anche nel novembre scorso, che sicuramente è un aspetto importante che il Consiglio Comunale sia edotto e entri anche nel merito delle questioni attinenti alla gestione, perciò al bilancio, questo è sicuro, legittimo, ci mancherebbe; però, non so, forse è un'impressione mia, qui si parla di scuola e... scuola materna, micronido, nido, cioè di servizi e servizi a una fascia di età di una delicatezza che tutti credo conosciamo e percepiamo e vorrei, in qualche modo, che almeno una uguale, non so come dirla, dedizione di tempo, in termini di interlocuzione con il Presidente, la si facesse anche sul servizio, sulla qualità del servizio, sulle tipologie di servizio, sul gradimento o meno delle famiglie (al gradimento togliamo pure il meno). Cioè, francamente, si parla proprio di scuole! Non che non siano importanti gli aspetti, come dire, economici e di bilancio, che peraltro sono rassicuranti, con un piccolissimo utile e comunque un equilibrio nei conti, ma c'è anche altro! E comunque, Damiano, non lo so, sfugge la parola "sopravvivenza" degli enti: già solo evocare la parola sopravvivenza fa presagire che non lo so, ci sia un pericolo imminente di un default o qualche cosa di simile..... non lo so, non voglio fare l'ottimista a tutti i costi, ma a fronte di un bilancio simile, sapendo anche che periodo stiamo vivendo..... Siamo fuori dal

modo? O gli asili dovrebbero essere fuori dal mondo, felicemente? Nonostante il bilancio rassicurante però, vogliamo parlare del numero di sezioni? Vogliamo parlare del gradimento delle famiglie? Delle iscrizioni che ancora una volta, per l'anno scolastico 2013 – 2014, hanno dovuto non aderire a richieste di 27 persone, visto il numero esorbitante, non accettabile, con le sezioni tutte piene? O è un dato insignificante questo? E il lavoro del Consiglio di Amministrazione, che si arrabatta con pochissime opzioni, non lo consideriamo? “servirebbe uno sforzo di fantasia...”, si dice: voglio capire che roba è la fantasia! Con questa non aggiusti i bilanci, a fronte, per di più, dei 40 mila in meno dell'anno scorso stabiliti dal bilancio del commissario prefettizio. Abbiamo chiesto di fare tutti gli sforzi possibili e credo che un movimento importante questo anno è stato dato, ed è una novità non di poco conto, quello di aprire un servizio nuovo, perché richiesto, che oltre a dare un servizio a delle famiglie, è utile anche a coprire una quota non indifferente di quella sofferenza economica che ancor devono smaltire. E vogliamo allora almeno apprezzare le fatiche di chi cerca di muoversi dentro a questo contesto?! Lo ribadisco, il tema delle rette: sono aumentate del 6%? Sono 60 mila Euro in più se non ho ricordato male, che sparsi sui 400 e rotti bambini **...(parole in dialetto)...** sono 13 Euro in un anno, e allora riportiamo le cose dove sono, perché tutto va commisurato al contesto, situazione e realtà. Per quanto riguarda la amministrazione, e è su questo che mi sento di garantire non solo il pieno sostegno, nei limiti anche delle difficoltà del nostro di bilancio, ma nella piena convinzione che questi enti non solo vanno sostenuti perché è sempre stato così, perché sono un pezzo importante della nostra storia, etc., (le do per scontate tutte queste cose, che non sono solo olografiche, sono di sostanza), ma anche per motivi più sostanziali, perché non li avremmo, semplicemente, sul territorio tutti i servizi che queste scuole offrono! Non li avremmo! Né lo stato ce li darebbe, mai! Né sezioni nuove di scuola materna statale, tanto meno nidi e micronidi! Avete visto a Brescia, in questi giorni, il Comune di Brescia, che ha potenti mezzi, scusate, rispetto a quelli del Comune di Gussago che problematiche ha sui nidi? E sulla capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie? E in questo quadro ancora abbiamo dei dubbi sull'opportunità o meno di sostenere convintamente queste scuole?! Anche dal punto di vista dell'economicità, se non ci fossero, e ci sono, motivi anche più alti e importanti. A me piacerebbe davvero che tenessimo, comunque, questa linea di approccio quando si interloquisce con gli esponenti delle nostre scuole. Abbiamo partecipato, ma è solo il momento culmine finale, ma sono niente, semplicemente il terminale di una serie di attività che si sono svolte durante tutto l'anno scolastico, alle iniziative di fine anno: lì è percepibile quello a cui si riferiva Giacomo prima; è lì che percepisci, come dire, il fatto che le famiglie non si considerano solo come degli utenti, per cui a fronte di una retta pretendono un servizio, una prestazione; certo che c'è anche questo aspetto, ma le vivono davvero, e non vado sulla poesia, così, scioccamente! È un dato oggettivo, reale. Bisogna andare là tutti i giorni per vedere lo stillicidio di lavori, lavoretti, coinvolgimento, partecipazioni dei genitori e soci, della assemblea dei soci, che è una struttura importante, collaterale e che sostiene fortemente questi enti. Ripeto, non solo non si possono negare queste cose, ma io credo che un Consiglio Comunale dovrebbe, anche perché è così, anche perché sono le nostre scuole davvero, che ci sentissimo dentro a questa tipologia di approccio! Poi, giustamente, si devono anche andare a vedere i bilanci per essere rassicurati sulla correttezza, ima vivaddio, andiamo anche a evidenziare gli aspetti, e sono quelli davvero più di sostanza, che sono, come dire, impagabili e non possono essere tradotti nelle aride cifre; che pure sono in ordine, comunque. Insomma, per queste cose, ripeto, in modo intelligente, nella collaborazione seria, rigorosa, anche dal punto di vista della gestione delle risorse, il Comune si sente di dire, per le scuole paritarie, che i problemi di queste scuole sono anche i problemi del Comune. Ci sentiamo di dirlo, ripeto, non in maniera superficiale, sbrigativa o nella modalità per cui in qualche modo risolveremo tutto! No, nella difficoltà di gestire i vostri e il nostro di bilancio, però mi sento assolutamente, e credo che sia politicamente un aspetto importante, forse il più importante, il Comune di Gussago è assolutamente con voi! Cons. Ceretti.

CONS. CERETTI Mi sembra.. probabilmente quando parlo o non sono chiaro o non riesco a farmi intendere. Premesso che per quanto riguarda il discorso della didattica del servizio non abbiamo mai messo in discussione questo tipo di attività, anzi abbiamo sempre dato atto anche nella ultima commissione *** quando fu presentato il progetto didattico dell'anno e quindi il bilancio di quello che è stato il progetto didattico 2012 – 2013 e le prospettive per il nuovo, non ci siamo mai permessi né di dire che non andava bene né tanto meno che era insufficiente o che c'erano carenze, sicuramente sull'aspetto didattico e il servizio e il pieno riconoscimento c'è, e su questo voglio essere chiaro. Sul tema poi di quello che è, ma perché mi soffermo sulla parte economica? Ma per-

ché alla fine il rapporto tra Amministrazione comunale e la fondazione per la natura dei due enti che devono, e per le competenze che hanno, il punto di contatto, di unione, è più sull'aspetto economico e su quello che possono essere le risorse. Allora signor Sindaco non è.. l'incremento che è stato previsto del 6%, sono quasi più di 100 Euro all'anno di incremento per ogni utente, perché se andiamo a vedere l'aumento che ci sono si va dagli 8 ai 10 Euro al mese, moltiplicato per le 10 mensilità *** fanno... è subito fatto sono 100 Euro l'anno. Ma detto questo, che mi rendo conto che il problema delle rette d'altronde deve essere affrontato in qualche modo, tanto è vero che ho dato atto anche nel novembre scorso quando finalmente dopo anni di dibattito e di confronto anche con il Presidente Fezza venne introdotta un aumento delle fasce di compartecipazione andando a suddividere il carico, perché ritengo che questi principi di sussidiarietà e di corresponsabilità nella compartecipazione siano importanti. Il rilievo che facevo era da un punto di vista di quello che è l'aumento previsto e vedo che c'è un aumento lineare. La nostra perplessità in merito a questo, e era lì l'appunto che volevo fare. Dopodiché non è che vogliamo con questo né denigrare la fondazione, che assolutamente a volte ci si vuole addossare a noi questo tipo di vestito, che sicuramente non lo riteniamo nostro né vogliamo che ci venga... appioppato, perché riteniamo che questa sia una realtà storica, centenaria per la nostra comunità, di fondamentale importanza, più volte l'ho ribadito in questa sede in varie occasioni che c'è stato, però alla fine una valutazione e fatemi dire un confronto anche su quello che può essere l'andamento gestionale o una qualche domanda o perplessità ci sembra doveroso porla, perché comunque il tema delle risorse per questo ente, ma perché le vediamo anche in una ottica di sinergia con le possibilità che la Amministrazione comunale ha, allora se il 2012, e ben venga che lo si chiuda in pari, però non possiamo scordare che la perdita del 2011 fu di 78 mila Euro di cui va bene, il 50% fu dato da quella uscita straordinaria per il rifinanziamento del mutuo che fu acceso, ma l'altra metà era una perdita strutturale, nel 2012 c'è stato un taglio ulteriore, la preoccupazione che abbiamo è solo di capire esattamente come fanno le cose per fare in modo di vedere come può essere gestita la questione. Ben venga la proposta, me la aveva già anche illustrato quando ci eravamo appunto incontrati un po' di tempo fa il discorso della sezione, va bene questo tipo di sperimentazione, il servizio è un servizio ulteriore, ben venga anche che ci sia, però penso che sia, per quanto riguarda noi, per quanto ci compete, legittimo anche chiedere sulla rivalutazione sono d'accordo che la fondazione non deve fare l'immobiliare, non è nelle sue diciamo finalità istituzionali farlo, però è un patrimonio per mettere a reddito per poter aiutare, l'economia complessiva della fondazione è una domanda lecita sapere a che punto stavano le cose, poi con rammarico apprendiamo che purtroppo, ma ci rendiamo conto che i momenti non sono dei migliori, forse non bisognava perdere tempo in passato su questo, però è inutile anche stare qui a andare a *** tutta l'acqua passata. Però penso che la nostra non voglia essere una denigrazione fatta dell'Ente, come qualcuno tenta di volere fare passare, la nostra è una attenzione a una puntuale a volte anche se volete puntigliosa, corrente anno d'altronde penso che il ruolo anche di una maggioranza sia quello anche di essere a volte un po' anche pungolante e puntigliosa nelle cose e chiederle, per capire e vedere le cose come stanno, poi di quello che è la valenza e il servizio che questa fondazione renda alla comunità ne siamo consapevoli, perché non è perché il sottoscritto non ha figli che vanno all'asilo non conosce la realtà degli asili, enti morali o tanto meno la disconosce, sa benissimo quale sia la valenza di questo ente, quale sia la portata storica anche di questo ente e che cosa ha dato questo ente alla comunità e che cosa potrà dare ancora in futuro, però da un punto di vista tecnico, pratico, amministrativo, che compete a questo tipo di assise, che è il Consiglio Comunale, per le capacità e le possibilità che la Amministrazione comunale ha nei confronti della fondazione, ci sembra giusto, doveroso, il chiedere e fare a volte anche, se volete, quelli che vanno a vedere un pochino le virgole, su quelli che sono comunque gli aspetti e i rapporti da un punto di vista amministrativo per il futuro, che non vuole mica dire che vogliamo fare terrorismo psicologico su questo, però voglio capire esattamente come stanno le cose e dove stanno andando. Penso che questo sia legittimo, doveroso e per quanto riguarda noi è d'altronde nei nostri compiti fare anche questo, lo facciamo però non per volere denigrare, ma nell'ottica di volere comunque riflettere e ragionare e pensare a questa fondazione. Per quello che ci è dato di poter fare e dire. Grazie.

SINDACO Grazie, devo far una errata corrige, devo avere detto una stupidaggine prima, quando mi riferivo ai 13 Euro; devo avere detto all'anno.... allora, intendevo al mese, l'ho intuito poi dall'intervento di Ceretti. Prego: Zanotti.

CONS. ZANOTTI Mah, una cosa molto semplice, durerà due minuti. Ma ritengo doveroso dire quello che penso in totale e pieno assento a quello che ha appena detto il capogruppo Ceretti. E chi vi parla è anche un insegnante, da 14 anni, e come ho già spiegato più volte in un'altra situazione l'intento non è quello di mettere il dito sulla valenza pedagogico didattico dell'ente, non è mai stata mia intenzione, lo dico qui davanti a una assise molto molto ampia e in modo tale che sia estremamente chiaro e che venga fugato ogni dubbio, però mi dispiace che io da Consigliere comunale mi debba sentire, passatemi il termine forse un po' esagerato, in colpa perché faccio delle domande in merito a una situazione finanziaria, non mi sta bene! Nel senso che comunque io, come tutti i consiglieri di maggioranza, di minoranza, siamo chiamati a porci delle domande! Perché è indispensabile che quando qualcuno ci ferma per la strada, se ci fa delle domande possiamo rispondere, perché anche noi a nostra volta le risposte che abbiamo avute. Per cui secondo me che venga fugato ogni dubbio circa la validità didattico e pedagogica dell'ente. Dall'altro punto di vista rivendico la mia posizione di consigliere con l'onere a volte anche diciamo così l'orientamento un pochino antipatico di dovere entrare nel dettaglio su determinate situazioni. Grazie.

SINDACO Grazie, ci sono altri? Presidente prego.

PRESIDENTE FEZZA Sì, se posso rispondere, non tanto al livello personale, ma per un consiglio di amministrazione che lavora da parecchio tempo quando fa riferimento al fatto forse non bisognava perdere tempo prima non lo abbiamo perso, non abbiamo mai perso tempo, abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, secondo le nostre competenze. Siccome riferendosi alla Cascina Venturelli ha detto ci rendiamo conto del periodo che stiamo attraversando, forse non bisognava perdere tempo, sottolineando che qualcuno ha perso tempo, le assicuro che il consiglio di amministrazione non ha perso tempo, abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, considerando che la nostra missione è quella di fare una scuola che funzioni, di fare sì che i genitori, quando vengono a prendere i bambini siano contenti di questo. Poi collateralmente ci siamo occupati anche di questo. Per quanto riguarda le varie.. i vari risparmi che abbiamo fatto noi abbiamo la stessa segretaria e con le stesse ore, la stessa segreteria, di quando avevamo 13 sezioni di meno! È chiaro che magari arriva una lettera senza il numero di protocollo, ma è fuori discussione che se io potessi assumere un'altra segretaria domani sarebbe mio compito andare a dire stia bene attenta la prossima volta prima di fare uscire una lettera che sia protocollata, ma non mi sento di poterlo fare, perché sta facendo con le stesse ore di 10 anni fa il lavoro per 450 utenti. Vorrei che teneste presente quando fate le vostre giuste critiche, assolutamente giuste, in che condizioni lavora il consiglio di amministrazione, quali sono gli input che ha il consiglio di amministrazione, noi abbiamo decine di richieste tutti i giorni da parte degli utenti, chi ha un problema per quanto riguarda le diete, per quanto riguarda la maestra, per quanto riguarda il poter entrare prima o dopo o addirittura in alcuni casi che abbiamo naturalmente preso sempre in esame, che ci dice non posso pagare la retta. Il consiglio di amministrazione anche in questo carico, sappiamo perfettamente che non sarebbe compito nostro, però è anche difficile a un ente come il nostro vedere, in un ente come il nostro, vedere un amministratore che dice a un utente no, non mandi il figlio a scuola perché non hai pagato la retta, cosa che non abbiamo mai fatto e non faremo mai. Ecco, questa è l'ottica in cui ci muoviamo, dopo certo lei ci può dire un amministratore con capacità dal punto di vista immobiliare probabilmente in passato sarebbe riuscito a venderla in poco tempo, e lo do ragione, ma noi abbiamo.. ci siamo fissati su quelle che riteniamo basilari, noi ci riteniamo i custodi di questa fondazione e come custode io mi rendo conto, una volta l'anno vengo e rispondo ai Consiglieri comunali e lo faccio molto volentieri, ma tutti i giorni mi sento che tutti noi dobbiamo rispondere ai genitori che vengono, perché anche quello che prende 68 Euro per pagare la retta, che sono il venti per cento circa di quello che costa a suo figlio, ha diritto a avere un servizio all'altezza del figlio che ci porta, noi sappiamo perfettamente che chiunque venga nelle nostre scuole ci porta la cosa più bella che ha, in assoluto ci affida la cosa più bella che ha, ecco perché noi riteniamo la nostra cosa principale che sia quella di dare un servizio ai bambini, di conseguenza ai genitori, in fase successiva c'è tutto il resto, se noi avessimo 100 mila Euro in più l'anno prossimo di contributi comunali è chiaro che possiamo assumere una segretaria in più. C'era un'altra cosa ma mi sfugge perciò basta così.

CONS. CERETTI No, francamente mi dà fastidio un atteggiamento da parte del Presidente Fezza in questo confronto che non mi piace... Allora lo dico apertamente, mi sembra doveroso, quando ho fatto presente il discorso dei protocolli, perché ritengo che qualsiasi ente che si rapporti con la amministrazione abbia comunque un riscontro e le cito un episodio, perché chi mi conosce sa la attività che svolgo di volontariato in altre cose, quindi se io scrivo una lettera al Comune, al di là del protocollo della lettera che esce dalla sua fondazione, però un timbro con cui è stata depositata in Comune che porta la data non mi sembra la fine del mondo, però mi sembra una correttezza dei risultati e rapporti che ci devono essere. Io credo agli atti, i tre anni successivi, tre lettere e nessuna delle tre protocollata, né in uscita.. no, in uscita della fondazione c'è un protocollo, non c'è un protocollo di ricevimento da parte della Amministrazione comunale, le chiedo queste lettere perché comunque un atto dovuto in virtù di una convenzione a cui la fondazione è tenuta a rispondere, perché ha sottoscritto con la Amministrazione comunale, permette che le chiedo per quale motivo manca il protocollo? Prendo che è perché non è stata, la segretaria non ha avuto tempo di avere il protocollo, però mi fate tutta una Filippica sulla disamina su quelle che sono comunque le finalità dell'ente, che su quelle torno a dire nessuno mette in discussione e non le riconosce, però mi sembra opportuno che una fondazione e una istituzione che si rapporta con un'altra istituzione, un minimo di regole comuni e di rapporti li debba avere e tenere! È questa la mia puntualizzazione su questo grazie.

SINDACO Grazie. Quella del Comune, invece, è nella piena libertà di ciascuno di evidenziare gli aspetti che ritiene... Io ho detto, nel mio intervento precedente, non della illegittimità o della non opportunità di richieste o del soffermarsi sulle tematiche contabili gestionali, organizzative, economiche, non sulla illegittimità di queste, quanto sul rilievo date a queste nella economia complessiva dell'intervento, laddove mi è sembrato che in questa economia complessiva dell'intervento, essendo questo un consesso di tipo politico, la parte attinente la mission delle Scuole Paritarie, il motivo per cui ci sono da 110 – 113 anni (quanti? Il Nava ha iniziato a funzionare nel 1900, per cui ha passato il secolo bellamente), semplicemente questo rilevavo, non l'illegittimità o l'impossibilità o.. Va beh, comunque questo. Al Comune (detto che giustamente, in maniera anche appassionata, ma va bene così), il Presidente rivendica come priorità assoluta cercare di garantire il benessere in termini di servizi, di ospitalità, di qualità dell'intervento educativo, nei confronti dei bambini, visti come non puri o meri utenti pagatori di una retta più o meno alta a seconda delle fasce di reddito, ma necessita anche di un intervento di quantità, in una fase molto delicata della loro vita), per quanto riguarda il Comune, il rapporto è certamente.. ha un versante sicuramente economico, però l'economico è l'elemento che ti mette in comunicazione, ma dietro c'è qualche cosa, scusate, che è di una sostanza maggiore, ed è quella che l'intervento economico del Comune, ripeto, supplisce in un modo che altrimenti sarebbe molto più costoso se dovesse gestire in proprio scuole di questo tipo, perché la alternativa sarebbe quella, non giriamoci intorno, dovremmo gestire direttamente come Comune, e potrete immaginare dove andremmo a finire con i costi, ma quello che attiene, che importa al Comune, è che l'intervento economico sia tale da fare sì che la differenza, che pure c'è, tra le rette articolate sulle varie fasce di reddito di queste scuole rispetto a analoghe, (parliamo di scuola materna in questo caso, perché gli altri servizi lo stato non li ha a Gussago eh! I nidi o micronidi non ci sono, ci sono solo perché ci sono queste scuole!) che comunque le rette, che pure sono diverse, questi costi, comunque, non siano un elemento che mette la famiglia, al momento della scelta educativa nei confronti del proprio figlio, nelle condizioni di dovere optare per motivi economici o di qua o di là, anzi sempre di là. Quando noi percepissimo che la differenza di retta che pure c'è, ma oggi non è tale, non è tale, non lo dico io, lo dice il numero di iscritti esorbitante rispetto ai posti disponibili, evidentemente quella differenza economica che c'è, le famiglie non la giudicano elemento sufficiente a orientarli per una opzione educativa altra rispetto alla scelta che loro vogliono fare, che è quella di queste scuole. Il che non vuole dire, sia chiaro anche qui, che altre scuole non danno un ottimo servizio. Il Comune vigilerà su questo e cercherà di intervenire su questo e anche su quegli inevitabili adeguamenti delle rette, quando ci rendessimo conto che diventano, allora sì, elemento discriminante, tale da non poter più mettere la famiglia nelle condizioni di poter fare la libera scelta educativa; allora credo che ci sentiremmo in dovere di intervenire ancora più consistentemente. Ora la posizione del Comune è economica, ma dietro all'economico, attenzione, c'è, se vogliamo, addirittura un principio costituzionale, oltre che etico e morale, che è quello del diritto alla libera scelta educativa delle famiglie! E scusate se questo è poco! Cons. Zanotti.

CONS. ZANOTTI Solo una precisazione: la ringrazio Sindaco di avere precisato, perché sarebbe stato veramente drammatico che il Sindaco dicesse o pensasse che una richiesta di chiarimento in merito al finanziamento di una fondazione del Comune da parte di una minoranza non fosse legittima, sarebbe stato... quindi la ringrazio di avere precisato, nel senso che effettivamente i ecco.. no no, ma la ringrazio per averlo precisato.

SINDACO Grazie, ci sono altri interventi? Se non ci sono io licenzerei il Presidente, ringraziandolo del suo intervento, lo aspettiamo qui più o meno di questa stagione anche l'anno prossimo. Grazie. Nel ringraziare lui naturalmente ringrazio per la presenza anche i membri del Consiglio di amministrazione che sono qui presenti e i massimi esponenti della assemblea dei soci dell'ente. Grazie comunque, davvero, per il lavoro che avete fatto e continuate a fare e sono sicuro continuerete a fare al meglio.



~~ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 36 DELL'8/7/2013~~ PARITARIE
ENTI MORALI DI GUSSAGO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ENTI MORALI DI GUSSAGO

PER IL CONSIGLIO COMUNALE DEL 08 LUGLIO 2013

La Fondazione scuole dell'infanzia "ENTI MORALI DI GUSSAGO" si propone di essere una scuola autonoma, consapevole delle proprie scelte, attenta alle esigenze di chi la sceglie.

Vive un radicamento e un'interazione proficua con il territorio e nel contempo favorisce ed attua la crescita della struttura stessa nel momento in cui accoglie i bambini e le loro famiglie e con esse dialoga, si perfeziona e si consolida.

Nell'anno scolastico 2012/2013 le scuole della Fondazione hanno dovuto affrontare un delicato periodo da punto di vista economico-organizzativo. La crisi finanziaria che assedia il nostro paese ha coinvolto in modo decisivo il comparto scuola, ed in particolare le istituzioni scolastiche paritarie che hanno subito pesanti tagli dei finanziamenti. Alla luce di queste considerazioni, le scuole dell'infanzia hanno cercato di ottimizzare le risorse presenti e nel contempo trovare nuove proposte da offrire alla famiglie utenti ed al territorio.

Attraverso un meticoloso lavoro di ricerca, approfondimenti e riorganizzazione, siamo arrivati a concretizzare una nuova offerta formativa che ci auguriamo possa divenire un oggettivo mezzo per traghettare la scuola verso orizzonti multiculturali.

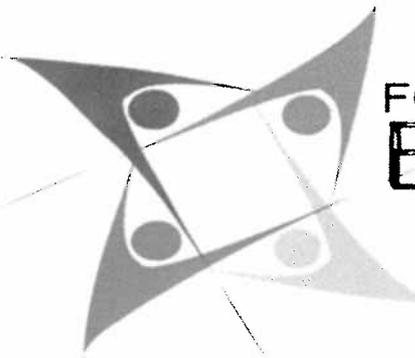
Il prossimo anno scolastico vedrà così l'attivazione di una sezione sperimentale bilingue all'interno della scuola Nava-Centro con la presenza quotidiana di un'insegnante madrelingua inglese, che affiancherà quella di ruolo.

Per quanto riguarda la programmazione didattica-educativa svolta, abbiamo riscontrato un positivo grado di soddisfazione e coinvolgimento sia da parte dei bambini che delle famiglie; gli obiettivi formativi e specifici di apprendimento sono stati raggiunti

Di seguito riporto i dati delle iscrizioni alle nostre scuole e i dati riepilogativi degli importi delle rette di frequenza.

AOO-COMUNE DI GUSSAGO (BS) e 0271
Prot.n. 0018132 del 03-07-2013
Cat. 7.2





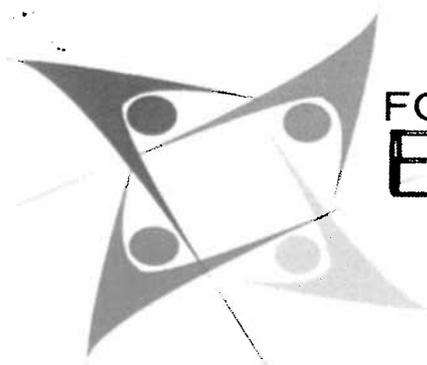
FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE ENTI MORALI DI GUSSAGO

Anno scolastico	n. iscritti Nava	n. iscritti Centro	n. iscritti Ronco	n. iscritti nido Cometa	n. iscritti nido Freccia Azzurra
1999/2000	121	32	84	16	0
2008/2009	184	73	84	49	8
2009/2010	188	75	100	53	16
2010/2011	196	84	108	53	16
2011/2012	189	84	107	53	16
2012/2013	186	83	110	49	8
2013/2014	188	78	109	49	16

FASCIA	Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014
1	Fino a € 4.100,00	50,00	50,00	51,00	53,00	55,00	68,00
2	Da € 4.100,01 a € 5.700,00	68,00	68,00	70,00	72,00	74,00	80,00
3	Da € 5.700,01 a € 7.967,00	86,00	86,00	88,00	90,00	92,00	100,00
4	Da € 7.967,01 a € 9.113,00	93,00	96,00	99,00	102,00	104,00	112,00
5	Da € 9.113,01 a € 10.864,00	113,00	116,00	119,00	122,00	124,00	132,00
6	Da € 10.864,01 a € 12.977,00	120,00	123,00	126,00	129,00	131,00	140,00
7	Da € 12.977,01 a € 15.063,00	135,00	138,00	141,00	145,00	148,00	157,00
8	Oltre € 15.063,00 Da € 15.063,00 a € 19.999,00	145,00	148,00	151,00	155,00	158,00	166,00
9	da € 19.999,01 a € 25.000,00					165,00	175,00
10	oltre € 25.000,01					170,00	180,00
11	Alunni non residenti	180,00	183,00	183,00	187,00	197,00	210,00

L'andamento del personale dipendente è il seguente:

Anno scolastico	n. dipendenti
31/05/2008	58
31/05/2009	55
31/05/2010	61
31/05/2011	57
31/05/2012	56
31/05/2013	57



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE ENTI MORALI DI GUSSAGO

Il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con il personale, continua il lavoro intrapreso quest'anno scolastico al fine di ottimizzare le risorse presenti e nel contempo trovare ulteriori nuove sfide educativo-formative che rappresentino opportunità di sviluppo.

Al fine di esplicitare meglio la situazione della fondazione ripercorro di seguito la relazione del nostro revisore dei conti, dott. Reginaldo Filippini comprensiva delle tabelle "evoluzione dei dati gestionali", "dettaglio ricavi, vendite e prestazioni" e "bilancio strutture".

"Relazione del revisore dei conti sul bilancio al 31/12/2012 della Fondazione Scuole dell'Infanzia Paritarie Enti Morali di Gussago:

.....Come dagli atti di dettaglio presentati dallo studio del commercialista incaricato della tenuta della contabilità dell'Ente, i dati patrimoniali sono stati inseriti al valore netto delle attività.

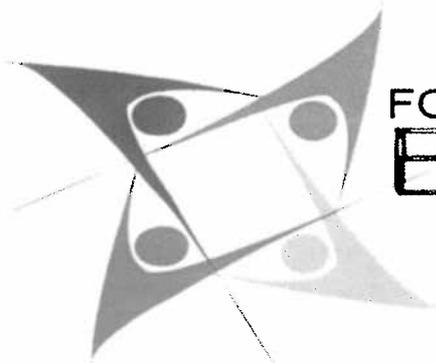
In pratica, rispetto allo scorso anno in cui i beni venivano quantificati al costo nelle entrate e, nelle uscite, si comprendevano gli ammortamenti acquisiti nel corso degli anni, si è ritenuto nel bilancio di evidenziare i valori netti.

I consiglieri possono prendere atto che il valore delle attività, principalmente di beni materiali, rispetto al valore di mercato presentano una valutazione oggettiva nettamente inferiore al valore reale e quindi le passività risultano ampiamente coperte solo tenendo conto dei beni patrimoniali e non di quelli utilizzati per le attività istituzionali.

Il bilancio dell'esercizio 2012 della Fondazione presenta un risultato positivo di euro 3.264,39 e si articola nelle seguenti voci:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro	1.724.578
Costi della produzione	Euro	(1.665.874)
Differenza	Euro	58.704
Proventi ed oneri finanziari	Euro	(33.403)
Rettifiche di valore attività finanziarie	Euro	0
Proventi ed oneri straordinari	Euro	(0)
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	(21.537)
Utile di esercizio	Euro	3.264



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE ENTI MORALI DI GUSSAGO

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro 1.710.473
Passività	Euro (1.542.445)
Patrimonio netto	Euro (177.028)
Utile di esercizio	Euro 3.264

Il Bilancio, predisposto dal Consiglio di Amministrazione si chiude con un utile di € 3.264, praticamente in pareggio, rispetto alla perdita di € 68.796 dello scorso anno il cui risultato, peraltro, è stato influenzato da alcune appostazioni negative di carattere straordinario.

Il revisore fa notare, come già rappresentato nel corso dell'anno, che la gestione dei servizi sia influenzata da decisioni circa la determinazione dei rimborsi da parte degli utenti non corrispondenti ai costi effettivi sostenuti dall'Ente ma sulla base di parametri legati alla situazione economica degli stessi. A tale proposito il comune di Gussago contribuisce, con uno specifico finanziamento a sostenere tali oneri per cui, pur essendo estranea al compito del revisore la relativa valutazione, viene in tale contesto applicato il principio della sussidiarietà nella gestione dei servizi fondamentali quale è la scuola dell'infanzia.

Non mi soffermo sui costi dei nidi, che traggono vantaggio dall'inserimento nella struttura della scuola materna ed evidenziano costi, pur solo contabili, sicuramente inferiori di almeno il 60% rispetto a quelli aventi diretta gestione comunale.

Alla luce di quanto sopradetto la gestione dell'Ente sarà sempre problematica pur essendo quella del 2012 in sostanziale pareggio a fronte di:

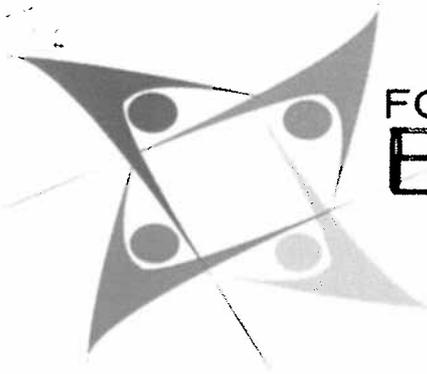
- sopravvenienze varie positive per € 22.935 rapportate ad analoghe voci negative per € 11.097;
- riduzione degli oneri finanziari per € 46.138 (rispetto allo scorso anno) il cui importo dovrebbe confermarsi anche per gli anni futuri ma da gestire con particolare attenzione nei riguardi degli strumenti finanziari;
- valutazione in ordine alla neutralità del risparmio legato all'installazione dell'impianto fotovoltaico (risparmio per 3.600 euro a fronte di un onere finanziario analogo) ma si deve tenere conto del miglioramento ambientale;
- incremento delle entrate relative ai proventi delle rette per € 72.940, da una sostanziale conferma dei contributi pubblici e da un lieve incremento delle altre entrate.

Con riferimento alla riserva contenuta nella relazione dello scorso anno, relativamente al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti (fermo al 2009) il costo del personale ha avuto un incremento contenuto, passando 1.248,38 a 1.272,25 pur con l'applicazione del nuovo contratto.. Il costo del personale assorbe circa il 74% dei costi, per cui è evidente come il margine di manovra sui costi appaia estremamente ridotto.

L'unica leva su cui agire per assicurare il pareggio del bilancio è l'adeguamento dei contributi pubblici e l'incremento delle rette, con le oggettive difficoltà nella contingente situazione economica.

Per una valutazione generale della gestione e per un esame dei dati contabili si fa riferimento agli allegati prospetti:

- a) Evoluzione dei dati di gestione;



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE ENTI MORALI DI GUSSAGO

- b) Ricavi delle rette;
- c) Bilancio delle singole strutture.

Il revisore fa presente che la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori mentre rimane in capo al sottoscritto il giudizio professionale espresso sul bilancio stesso e basato sull'attività di controllo.

Ho esaminato i dati disponibili necessari per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

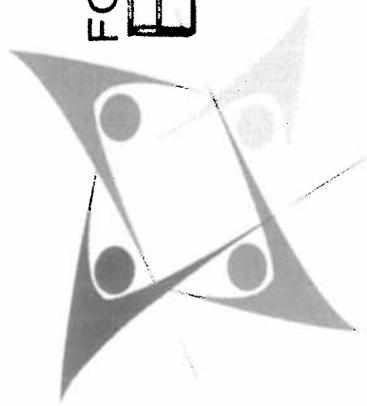
Tenuto conto della dimensione dell'Ente e del suo assetto organizzativo ho svolto il procedimento di controllo, sulla base della documentazione messa a disposizione, tenendo conto di quanto ho sopra specificato, in particolare sulla correttezza dei criteri contabili applicati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Con riferimento al 2012, a mio giudizio, il bilancio dell'esercizio in esame è conforme alle norme che disciplinano i criteri di redazione in quanto rappresenta in misura chiara la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 dalla Fondazione.

Risultano rispettate le normative sia sulla gestione del personale che nella tenuta della contabilità, anche fiscale, dando atto che sono stati eseguiti i necessari adempimenti.

Do atto, come per gli anni scorsi, dell'impegno del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e del Personale per la gestione della struttura, alla luce della complessa attività, che ben risulta illustrata nella relazione di missione alla quale si fa espresso riferimento.

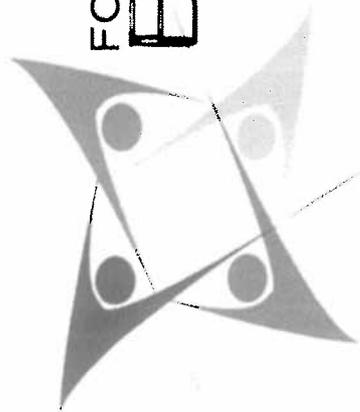
Sul bilancio presentato dal Consiglio di Amministrazione e sull'attività gestionale operata dallo stesso, tenuto presente che il sottoscritto ha partecipato a diverse sedute consiliari oltre che ad incontri su specifici problemi con i responsabili, esprime parere favorevole.



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE
ENTI MORALI GUSSAGO

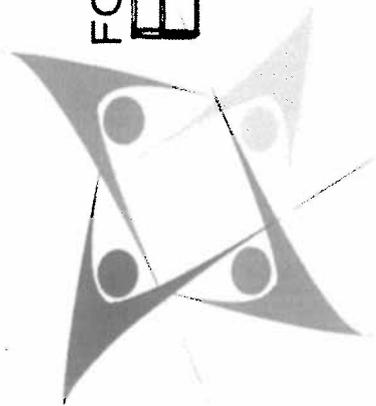
Allegato A SCUOLE MATERNE GUSSAGO - EVOLUZIONE DATI GESTIONALI

Descrizione	Importo 2006	Importo 2007	Importo 2008	Importo 2009	Importo 2010	Importo 2011	Importo 2012
Ricavi	1.367.246,00	1.550.506,38	1.704.398,00	1.644.629,00	1.664.737,00	1.637.725,0	1.724.624,00
Costi	1.409.408,00	1.537.552,38	1.695.966,00	1.641.562,00	1.663.880,00	1.706.521,00	1.721.360,00
Differenza	- 42.162,00	12.953,64	8.432,00	3.067,00	857,00	- 68.796,00	+ 3.264,00
Entrate prestazioni	704.128,00	788.204,44	869.383,00	874.762,00	865.627,00	899.835,00	972.775,00
Entrate altri ricavi	661.562,00	751.875,30	832.082,00	768.704,00	758.035,00	731.428,00	751.103,00
di cui affitti + contr. C.I.	68.579,00	63.517,29	79.328,00	102.164,00	105.752,00	106.923,00	108.632,00
Costi ammortamenti annui	65.444,00	52.355,96	69.286,00	66.624,00	42.984,00	50.527,00	49.924,00
Costi personale	1.041.704,00	1.116.292,69	1.258.523,00	1.218.420,00	1.255.816,00	1.248.383,00	1.272.225,00
Servizi (Pulizie, ecc:	98.958,00	136.581,16					
Interessi mutui +Acc.	33.064,00	31.318,90	26.553,00	36.103,00	30.615,00	40.598,00	30.475,00



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE
ENTI MORALI DI GUSSAGO

Interessi-spese gestione	3.820,00	3.741,09	2.108,00	4.001,00	5.297,00	39.965,00	3.474,00
IRAP- ired	48.000,00	65.640,00	47.313,00	32.466,00	30.178,00	27.567,00	21.537,00
Immobilizzazioni nette					1.500.774,00	1.483.385,00	1.433.459,00
di cui terreni e fabbricati					1.251.467,00	1.229.918,00	1.208.370,00
Fondi amm.to anno	587.696,00	631.819,69	693.059,00	756.522,00	789.581,00	824.700,00	49.924,00
Mutui: quote residue	629.014,00	580.818,52	545.182,00	717.313,00	648.074,00	973.273,00	934.599,00
Alunni Materne		344	341	366	388	382	379
Alunni Nido		68	69	69	62	64	63
Valore della produzione		1.540.079,00	1.701.465,00	1.643.468,00	1.623.662,00	1.637.589	1.724.578,00
Costo della produzione		1.463.853,00	1.615.902,00	1.566.291,00	1.593.539,00	1.588.364	1.665.874,00
Differenza		103.226,00	85.563,00	77.177,00	30.123,00	49.2254,00	58.704,00



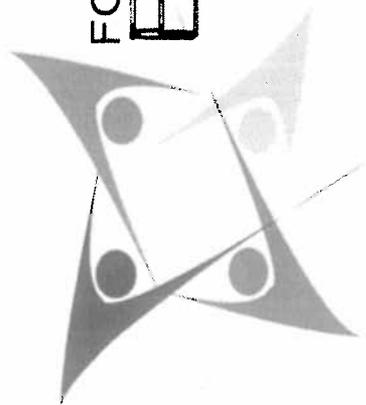
FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE
ENTI MORALI DI GUSSAGO

GUSSAGO - DETTAGLIO: RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI (rette)

Allegato B

	2009	2010	2011	2012
Nava	294.696	303.257	318.380	316.194
Utenti	188	196	190	186
Centro	106.709	116.509	125.774	133.697
Alunni	76	84	84	83
Ronco	122.118	145.930	155.384	163.971
Utenti	102	108	108	110
Servizio refezione Centro	28.740			
Servizio pasti Centro	11.996			
Micronido	223.027	205.626	207.988	243.565
Utenti	53	53	53	49
Nido F.A.	63.602	56.571	49.762	70.325
Utenti	16	9	11	14
Pasti scuola Ronco	23.875	37.734	42.547	45.023

totale 874.763 865.627 899.835 972.775



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE
ENTI MORALI DI GUSSAGO

Allegato C

**BILANCIO
 STRUTTURE**

	utenti	Costo	Costo un.	Entrate rette e servizi	Entrata un	Sbilancio
NAVA	186	676.706	3.638	316.194	1700	360.512
CENTRO	83	286.544	3.452	133.697	1611	152.847
RONCO	110	422.213	3.429	208.994	1490	213.219
MICRONIDO	49	264.942	5.407	243.565	4971	21.377
NIDO F.A.	14	70.955	5.068	70.325	5023	630
TOTALE	442	1.721.360	20.995	972.775		748.585

A fronte dello sbilancio sono contabilizzate le seguenti entrate:

Contributi da Enti pubblici per scuole materne

590.192

Contributi da Enti Pubblici per Asili Nido

19.816

Entrate delle scuole materne per affitti ed altre

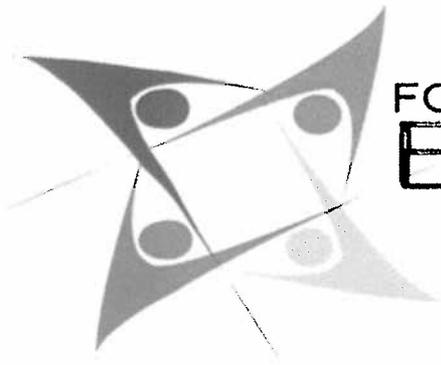
141.841

utile di esercizio

-3.264

Gussago, 3 luglio 2013

IL PRESIDENTE
 Roberto Fezza



FONDAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE
ENTI MORALI DI GUSSAGO



COMUNE DI GUSSAGO

Provincia di Brescia

Delibera n. 37 dell'8 luglio 2013

OGGETTO: svolgimento interrogazione.

I consiglieri Lucia Lazzari, Ilaria Marchina, Roberto Pasquali e Mara Rolfi sono assenti giustificati.

GRUPPO CONSILIARE "DAMIANO CERETTI SINDACO"

SINDACO Nel riprendere l'ordine del giorno adesso diamo spazio alle interrogazioni. Prego cons. Zanotti.

CONS. ZANOTTI Allora il gruppo consiliare Con Voi intende presentare una interrogazione che ha un titolo: Richiedei ma a che punto siamo? E nel caso in cui ci fossimo dimenticati di dove abitiamo! Diventa indispensabile ricordare che il territorio di Gussago è caratterizzato dalla presenza, al suo interno, di un fondazione di primaria importanza che è appunto il Richiedei. La necessità di rivolgere al Sindaco una richiesta di spiegazioni circa lo stato della fondazione nasce da una sorta di schizofrenia giornalistica che sul punto si è scatenata nei giorni scorsi, verso la fine di giugno, normalmente nel periodo estivo si e soliti leggere sui i giornali i gossip che riguardano i Vip più o meno famosi, nel nostro caso sulla stampa locale si sono alternati un pochino i botta e risposta tra il Sindaco e il Presidente della fondazione, per chi non se ne fosse accorto, magari era via per vacanze, non ha letto il giornale, il tutto è iniziato un pochino con un appello accorato fatto dal Presidente Gardoni rivolte alle istituzioni, in cui paventa una non remota ipotesi di fallimento. A ciò invece il giorno dopo o due giorni dopo, il 6 giugno 2013, è seguita una risposta del Sindaco, che rivolgendosi alla stampa ha ribadito che, e cito testuali parole, il Comune di Gussago è pronto a intervenire con eventuali nuove fidejussioni e è in condizioni di farlo per salvare la fondazione del Richiedei. Peccato che comunque, meglio, è curioso che lo stesso Sindaco già il tre maggio 2013 e quindi un mese e mezzo prima avesse dichiarato al Brescia Oggi che, cito testualmente di nuovo: se la regione finanzia il fondo per premiare le eccellenze della sanità allora la Richiedei potrà avere opportunità importanti, altrimenti imbocchiamo una strada senza ritorno. Ora probabilmente sono... faccio un pochino io fatica a capire, però non sto capendo, nel senso che non riesco a capire di che cosa stiamo parlando. Cioè con quali soldi il Comune intende soccorrere la Richiedei, addirittura salvarla, parla di nuove fidejussioni, di che fidejussioni parliamo? E soprattutto in merito a quali garanzie poste a fondamento di queste fidejussioni? Inoltre si richiama dentro l'articolo, da parte del Sindaco, i dati circa lo stato... aspetti che cito... lo studio sulla realtà economica della fondazione, mi chiedo se questi siano quei famosi dati che dovevano essere forniti dal tavolo tecnico, che erano poi stati... che era stato posto dalla amministrazione in merito alla... diciamo così, alla concessione della fideiussione, insomma stringendo spieghi il Sindaco in quale situazione ci troviamo, su quali basi si fonda la possibilità di concedere ulteriori e nuove fidejussioni e descriva quali saranno le nuove garanzie, se ci sono, poste alla base delle stesse. Attendiamo formali risposte. Grazie.

SINDACO Grazie, rispondo immediatamente, per non trincerarmi dietro al "mi riservo di rispondere nel prossimo Consiglio Comunale". Credo che seguire i giornali e farne l'analisi filologica dei termini sia una cosa che, per esperienza un po' di tutti, non ci permette, probabilmente, di arrivare alla sostanza del problema, che comunque tocco e dico; ma non è attraverso la analisi filologica del testo che deve essere posizionato quell'aggettivo, pronomi, avverbio o una modalità del verbo. Sui giornali è apparso, verso la metà di giugno, in concomitanza con delle dichiarazioni fatte dal Commissario straordinario, si chiama così, temporaneo, facente funzioni di direttore generale della azienda ospedali civili, Belleri, del prossimo ritorno al Civile o in altre strutture, comunque, del Civile, dei servizi attualmente... due per la verità, non tutti, anche qui

sia chiaro, nessuno ha mai detto che sono due, ma comunque della geriatria e riabilitazione cardiologica, secondo le scadenze del contratto. E' una cosa nota a tutti, non fosse altro perché i contratti sono scritti e a conoscenza anche di questo Consiglio Comunale, perché è sempre stato relazionato rispetto a questi; poi sta alla sollecitudine del consigliere, eventualmente, andare a vedere gli aspetti più puntuali, quando scade un contratto o meno. In ogni caso di questa scadenza Belleri parlò anche nella famosa riunione convocata in prefettura il due di maggio, dove esplicitamente citò questo e dove, altrettanto esplicitamente, nel ricordare le date puntuali della scadenza dei due contratti, citò il fatto che comunque il Civile oggi non è in grado di ospitare tali servizi, perché i lavori sono bene al di là di finire, per cui aveva, e è stato messo a verbale, ipotizzato in tre o quattro anni effettivi quella che potrebbe essere la dismissione dei servizi del Civile attualmente ospitati presso il Richiedei. Queste cose sono state riportate anche dalla stampa, ma francamente non mi importa molto, perché la stampa deve concentrare un incontro, come quello che è stato fatto il prefettura, che vedeva presenti il prefetto, il Presidente del Richiedei, il Presidente dell'azienda ospedaliera Mellini, l'Ass. regionale Cantù, i rappresentanti, e erano 13 o 14, delle organizzazioni sindacali, il sindacalista dei primari e dei dirigenti, il Sindaco di Gussago, il Sindaco di Palazzolo, concentrare gli interventi di una riunione che non è stata per niente facile, in una, due, tre colonne..... Capite che l'esigenza di stringere comporta inevitabilmente, quanto meno, una superficialità nel riferire in questo senso; prima citavo come l'affidamento e le parole testuali o meno, messe dal giornale, abbiano sempre dei... vadano sempre inserite dentro a un contesto, che ragionevolmente è un pochino più complesso. Le semplificazioni, specialmente nella situazione Richiedei, non credo aiutino molto; possono essere rassicuranti, perché uno ha tre o quattro certezze, poche e sicure, si sente sicuro, però probabilmente non è molto vicino al dato di realtà. In quella occasione l'assessore regionale presente dichiarò, è stato messo a verbale, che entro 15 giorni, e era il due di maggio, avrebbe convocato un tavolo tecnico in regione, per affrontare le tematiche che in quella sede il Presidente, per l'ennesima volta, sottopose, consegnando materialmente i documenti che Richiedei sottoponeva da tempo e da sempre alla regione. Sono stati fatti numerosi solleciti, da parte del Presidente, dei sindaci, dei sindacati, alla regione, a tutti e due gli assessori (l'assessore Mantovani non c'era il due di maggio, ma fu incontrato dal Presidente il 17 di maggio, in occasione della sua venuta a Brescia) e quell'incontro poi, finalmente, sulle sollecitazioni, è stato convocato il 4 luglio scorso. Verso la metà di giugno, o giù di lì, il Presidente, in concomitanza con l'articolo che parlava dei servizi del Civile, lanciò quell'appello dicendo, anche lì da non prendere testuale (se così fosse, da prendere testuale, oggi il Richiedei sarebbe chiuso), "tra 15 giorni (e eravamo... al primo di luglio) non c'è una lira, siamo in default". Mi sono sentito... Ciò ha creato, potete immaginare, un certo scompiglio e una certa situazione di allarme notevolissimo, immediato, di una imminenza incombente, sul personale, in chi deve fare ricoverare il proprio paziente, nei medici che devono prescrivere una prestazione presso il Richiedei o un ricovero presso le strutture del Richiedei, etc., di Gussago e di Palazzolo. E allora mi sono sentito in dovere, perché altre erano le parole, nel merito, dettemi dal Presidente stesso, assistito da un consigliere di amministrazione, giusto il giorno prima dell'uscita dell'articolo; giusto il giorno prima, era un lunedì pomeriggio, c'è un verbale..... disse cose diverse, quanto meno sicuramente all'imminenza dell'ipotetico default in assenza degli interventi della regione e quanto meno procrastinando questo ipotetico default alla stagione autunnale, se non quella invernale. Questo fu detto a me e a altre persone, che mi porto sempre con me quando vado a fare questi incontri. In questo senso mi sono sentito sollecitato da più parti, interne e esterne al Richiedei, interne e esterne a Gussago, di intervenire, chiedendo una intervista a Anna Della Moretta, la giornalista che aveva curato scorso l'intervista precedente (e non riferisco alcuni particolari), precisando come il Comune ribadiva, e lo ribadisco comunque anche adesso qui, sulla scorta di quanto fatto ai tempi della prima fideiussione, a garantire il proprio intervento, quando fosse necessario, in termini di garanzia fideiussoria, a fronte, naturalmente, non solo di uno studio approfondito ulteriore che verifichi se ci sono margini, e ci sono, margini ulteriori di affidamento e ottimizzazione, etc., anche accelerando magari, perché no? i tempi per ospitare, per adeguare le strutture da ospitare servizi già assegnati e che non è possibile ancora aprire perché semplicemente non si sono avviate le procedure, come l'operatività pratica di allestire, per esempio, gli spazi per i 5 posti di hospice, già assegnati dall'anno scorso e che potevano essere già operativi da tempo, creando una economia di scala a parità di costi, con una differenza di circa 300 mila Euro su base annua. E che, se va bene, partirà forse il primo di gennaio prossimo, perché a oggi

non c'è ancora neanche il progetto di adeguamento. Altrettanto dicasi, ma entro in questioni più di dettaglio, perché se non si parla per slogan, ed è quello che fanno i giornali, ma io non casco in questo gioco, sugli adeguamenti strutturali in corso con grandissimi e gravissimi e operosissimi ritardi sul trasferimento dei 15 posti ex geriatria, su un unico livello; anche qui permetterebbe di ottimizzare, su un unico piano, con un intervento proprio fisico, materiale, strutturale, oggi dislocato in due luoghi diversi, per cui non c'è non dico il raddoppio, ma quasi, delle unità di personale per lo stesso numero dei posti letto, che potrebbe.. i cui costi invece potrebbero essere significativamente nell'ordine di grandezza di 25 mila su base annua. Ecco, a fronte di questa situazione, mi sono sentito di intervenire a precisare come pure rimane e resta l'impegno del Comune, però vogliamo vedere quello che, semplificando, abbiamo chiamato il piano B, che non ho ancora avuto la grazia di vedere, ancorché la prima fidejussione fissasse termini molto stretti. Ho avuto anticipazioni verbali da parte del Presidente, che non mi sento di riferire, appunto perché verbali, che mi hanno lasciato una qualche perplessità, però aspettiamo che esca finalmente, ed è su quel presupposto che comunque viene, garantisco e ribadisco, che verrà garantita eventualmente la disponibilità del Comune e però le informazioni fornite al sottoscritto dallo stesso Presidente sono tali per cui non si prevedono, al momento, e diciamo per i prossimi mesi, ulteriori necessità di tipo finanziario. Mi sono sentito in dovere non di fare il grande tranquillizzatore, ma di dire un pochino il contesto reale, il che non vuole dire che la situazione del Richiedei è rosea, tutt'altro! Però l'incontro recente del 4 di luglio, cui non è stato invitato il Sindaco di Gussago, né quello di Palazzolo, né altri soggetti, se non i due direttori generali dei due assessorati regionali, il direttore della Mellino Mellini, il direttore facente funzione della azienda ospedaliera civile di Brescia, il direttore o dell'A.S.L., laddove, non avendo avuto la grazia di sentire il Presidente della fondazione che è in vacanza, ho sentito comunque, su incarico suo, una consigliera che mi ha riferito, rispetto all'incontro del 4 di giugno, di un incontro interlocutorio, senza impegni, in cui ancora sono state chieste le carte e per l'ennesima volta sono state fornite; le carte sono quelle che dicono: dovete adeguarci la tariffa alcologia, perché c'è una delibera regionale che dice che devi darmi la specialistica; e guarda che sono 15 posti letto e non 10, perché la delibera regionale così dice; non puoi, perché sei arrivato in ritardo tu, non pagarmi..... E sono 200 mila Euro annuo su un budget trasferito temporaneamente una tantum a Gussago, perché avevamo appunto in corso l'operazione di trasferimento da geriatria per acuti a alcologia, su consenso della regione, ma mi hai abbassato il budget e mi hai abbassato la soglia..... non solo non mi hai riconosciuto quell'anno, ma quella lì è diventata poi stata la soglia più bassa anche per gli anni a venire..... Tutte queste questioni sono state nuovamente riproposte.. ..guarda che siamo sotto soglia di 800 e passa mila Euro sulla generale geriatria di Gussago, che lavora per 5 milioni e tre all'anno, ma ha un budget di quattro milioni e quattro..... Tutte queste cose sono state reiterate, ribadite, e l'impegno è la prossima settimana, che vuole dire questa, che era il 4 di luglio, perciò in questa settimana, ci sarà un successivo ulteriore incontro dove, e chiudo, è stato peraltro garantito in forma generica, dai direttori generali, che la regione si sente in dovere di, come dire, di... non ha detto sostenere, ha detto di "operare una fase di accompagnamento" del Richiedei, non meglio precisata; credo che forse il prossimo incontro potrebbe, al riguardo, dare una qualche delucidazione. Da ultimo una piccola cosettina che riferisco, perché mi è stata riferita dal consigliere che ha partecipato all'incontro e che mi ha dato conto telefonicamente degli esiti dello stesso. La cosa è: siamo in una fase molto delicata, questa dell'interlocuzione, in sede tecnica, per adesso, che non vuole dire che non ci si stia muovendo politicamente (ci stiamo muovendo; eccome, con i consiglieri regionali bresciani, tutti facenti parte della commissione tre, con il Presidente della commissione stessa e con un senatore di Palazzolo, che si è preso molto a cuore la questione, per fare come dire quelle pressioni necessarie ai funzionari e ai tecnici), però, faccio per dire, perché la sostanza era quella lì, rispetto alla necessità di tenere, un profilo basso..... Questo in termini di indicazioni ecco. Questo mi sento di dire. Prego.

CONS. ZANOTTI Sono soddisfatta della risposta.

SINDACO Grazie. Ci sono altre interrogazioni... altrimenti passiamo al punto tre dell'ordine del giorno.



COMUNEDIGUSSAGO

Provincia di Brescia

Delibera n. 42 dell'8 luglio 2013

OGGETTO: esame dell'appello dei Sindaci bresciani ai parlamentari per lo stop all'acquisto degli aerei F35.

I consiglieri Lucia Lazzari, Ilaria Marchina, Roberto Pasquali e Mara Rolfi sono assenti giustificati.

SINDACO Qui do conto brevemente di come alcuni sindaci del Bresciano, in testa, primo firmatario, il Sindaco di Collebeato, mi hanno sottoposto una decina di giorni fa un appello, un ordine del giorno, una mozione, da sottoporre e sottoscrivere, e sottoporre poi ai parlamentari bresciani che abbiamo incontrato poi sabato scorso in Comune di Collebeato; erano presenti 6 parlamentari Bresciani, due del PD, due del Movimento 5 Stelle e uno di Scelta Civica e uno di Sel, laddove si è discusso appunto del tema e i sindaci presenti, compreso il sottoscritto, hanno sottoscritto l'appello, impegnandomi poi a portarlo nel primo Consiglio Comunale utile che è quello di questa sera. Io confesso che ho votato e sottoscritto questo appello, pure cosciente della mozione che già è passata in Parlamento, ma che sostanzialmente rimanda a breve la definizione conclusiva, un pochino, su questo programma di armamenti, ma credo che... e della sostanza del documento non possiamo nascondere il fatto che questo programma di acquisto F35 comunque, con tutti i pregressi che ha, con gli impegni presi e con il ruolo dell'Italia negli organismi internazionali, con tutto quello che si vuole, però confligge prima ancora che sul piano etico, che forse è quello più sostanziale, peraltro, ma anche con la situazione di difficoltà economica in cui versa il paese e perciò sia abbastanza immediato e naturale ritenere di dovere soprassedere a tale acquisto. È aperto il dibattito. Cons. Ceretti.

CONS. CERETTI Preso atto delle motivazioni che ha espresso il Sindaco, ma penso che non possiamo che associarci in pieno, perché comunque riteniamo davvero, vista la situazione dal nostro punto di vista, la responsabilità che ci compete come amministratori locali, il porre comunque l'accento su questa attenzione nei confronti comunque del Parlamento, sapendo benissimo che rispetto comunque all'appello già un iter parlamentare si è mosso e quindi la situazione è in evoluzione e non è più attinente diciamo l'appello nel suo elaborato come tale, però ritengo do e doveroso da parte di un Consiglio Comunale, soprattutto in questi momenti, il porre comunque al Parlamento che è l'organo di ordine superiore al nostro, comunque di una riflessione e attenzione rispetto comunque alla destinazione delle risorse pubbliche e delle disponibilità che comunque lo stato può dare nei confronti di servizi che deve erogare. A fronte comunque di tagli notevoli e penso che questa sera abbiamo parlato già ampiamente, ma ne parleremo forse di più nel prossimo Consiglio Comunale quando si entra su altri aspetti dei servizi, visto che ci sarà il discorso del piano di diritto allo studio e il piano socio assistenziale, e lì ci accorgeremo come davvero si stia andando sull'osso rispetto a questi argomenti, riteniamo che sia doveroso da parte delle amministrazioni comunali esprimere comunque questo tipo di sentimento e di attenzione e riflessione nei confronti del Parlamento e di attenzione che rispetto che comunque ai tagli che ci sono e che state comunque operando dall'alto e tante volte anche in modo lineare e indistinta nei confronti degli enti locali, domandatevi prima di procedere su questo se sia opportuno o se invece una revisione, una riflessione, una modifica, pure considerando che impegni ci sono, etc., però pensiamo che sia doveroso e in questo spirito pensiamo quindi che se c'è una... un deliberato in merito da parte nostra comunque sia giusto il sostenere questo appello e comunque portare avanti a sostenere queste istanze. Grazie.

CONS. FIUME Ringrazio innanzitutto il Sindaco che ha firmato per primo l'appello e ha ritenuto di proporlo all'ordine e mi dispiace sinceramente che per ragioni contingenti la discussione avvenga non consiglio a ranghi così ridotti. Vorrei partire da una riflessione più generale a proposito di quale possa essere il significato di discussione di questo tipo in un Consiglio Comunale.

Nessuno credo seriamente che una delibera a livello comunale possa influenzare le scelte nazionali, oltretutto nello specifico le recenti dichiarazioni del consiglio superiore di difesa portano addirittura a dubitare sulla appropriatezza dei parlamentari come destinatari dell'appello. In tale ottica dunque stiamo solo perdendo tempo, anche se ovviamente il discorso potrebbe cambiare se a pronunciarsi non fossero alcuni comuni ma molti o moltissimi. Credo tuttavia che il significato di questi atti consiliari debba essere valutato in una prospettiva diversa, a partire dall'articolo 4 del nostro statuto che individua il Comune come istituzione autonoma entro l'unità della Repubblica e dall'articolo 13, che definisce tra le funzioni di indirizzo del Consiglio Comunale anche la possibilità di adottare risoluzioni per esprimere nel rispetto del principio della pluralità di opinione le sensibilità e orientamenti in esso presenti su temi di carattere politico, sociale, economico e culturale e interpretare la partecipazione dei cittadini agli eventi nazionali. La discussione dei temi che travalicano gli interessi locali, dunque, oltre a fare parte a pieno diritto delle prerogative di un Consiglio Comunale, svolge l'importante funzione di ricordare a tutti, consiglieri e non, come un Comune non sia solo una macchina amministrativa, ma anche e vorrei i dire soprattutto una comunità di persone, con idee, speranze, preoccupazioni, di cui i rappresentanti eletti devono cercare, pure con tutti i loro limiti, di farsi portavoce. Entrando nel merito. Chi come il sottoscritto per sensibilità e formazione considera le armi e eserciti nella migliore delle ipotesi come una trista necessità contingente e si augura sinceramente che possano prima o poi scomparire, non può che essere d'accordo con l'appello, il fatto che un caccia bombardiere in grado di trasportare armi nucleari non sia una arma di difesa e vada quindi contro l'articolo 11 della costituzione dove si ripudia la guerra come strumento di offesa, appare come talmente ovvio da non richiedere ulteriori dimostrazioni. Ma anche chi su armi e eserciti ha un atteggiamento più possibilista può trovarsi d'accordo con l'appello per motivi economici, in quanto ritiene assurdo spendere soldi pubblici in aerei da guerra in un periodo di tagli in settori come la sanità, l'istruzione e la sicurezza sociale e di riduzione dei fondi per gli enti locali. So bene tuttavia, come sia possibile avere pareri diversi, senza per questo essere degli amanti della guerra, mi sono quindi un pochino documentato per cercare di conoscere le argomentazioni pro e contro e confesso che ho trovato tutto e il contrario di tutto. Faccio qualche esempio pilluccando qua e là nel materiale che ho raccolto, per esempio accanto a chi considera l'acquisto degli F35 contrario alla costituzione, c'è ovviamente chi lo ritiene compatibile adducendo un ampliamento, a mio parere eccessivo, del concetto di difesa, ma ho trovato addirittura chi ricava dall'articolo 11, nella parte in cui si dice che l'Italia acconsente a limitazioni della propria sovranità, l'obbligo di acquistarli, in quanto derivante da impegni internazionali a cui il nostro paese non può sottrarsi. Per chi non è esperto di diritto costituzionale è difficile non perdersi in questi ragionamenti, quanto poi al fatto che gli F35 siano uno spreco di soldi pubblici c'è chi ribatte che al contrario porteranno molti posti di lavoro e naturalmente chi contro ribatte che dire questo è solo prendere in giro il paese. Il tutto con argomentazioni che sfuggono ai non addetti. Anche dal lato strettamente tecnico ci sono diatribe tra chi sostiene che gli F35 siano ottimi aerei e chi invece ritiene che siano pieni di difetti e quasi non utilizzabili. E se uno non è ingegnere aeronautico lo sfido a capirci qualche cosa sul serio. In conclusione che cosa dire? Probabilmente come capita per molti altri temi anche le analisi apparentemente più oggettive possono essere influenzate dalle posizioni di partenza, le quali inducono deliberatamente o meno a elaborare e comporre i dati in modo da corroborare le proprie convinzioni. E allora forse è meglio non accanirsi della ricerca di una oggettività assoluta, ma prendere atto dell'esistenza di sensibilità, idee e impostazioni valoriali diverse e infine lasciarci guidare dalle nostre, che per quanto riguarda il sottoscritto suggeriscono di aderire con entusiasmo all'appello.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il documento "Appello dei Sindaci bresciani ai parlamentari per lo stop all'acquisto degli aerei F35" qui allegato;

UDITO il dibattito ed avute presenti le posizioni dei gruppi consiliari emerse dallo stesso;

DATO ATTO che, non comportando il presente atto impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio finanziario;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario generale anche in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti del presente atto ai sensi dell'art. 60 - comma 1 - dello Statuto comunale allegato alla presente deliberazione;

AVUTO presente l'esito della votazione unanime espressa nelle forme di legge da n. 13 consiglieri presenti, nessuno contrario od astenuto, favorevole all'accoglimento della proposta in discussione,

A P P R O V A

l'allegato "Appello dei Sindaci bresciani ai parlamentari per lo stop all'acquisto degli aerei F35".

APPELLO DEI SINDACI BRESCIANI AI PARLAMENTARI

STOP all'acquisto degli F35

Premesso che:

l'Italia sta attraversando una gravissima crisi finanziaria ed economica che sta provocando un forte aumento della povertà, della disoccupazione, del disagio e dell'insicurezza sociale;

negli ultimi anni è stata realizzata una drastica riduzione della spesa pubblica e in particolare dei fondi a disposizione in settori di vitale importanza per i cittadini come la sanità e l'istruzione; i fondi nazionali a carattere sociale (fondo politiche sociali, fondo per la non autosufficienza, fondo per i giovani,...) sono passati da 1,594 miliardi del 2007 a 193 milioni di euro del 2012;

i tagli agli Enti Locali e alle Regioni nel periodo 2011-2013 superano i 33 miliardi di euro e hanno compromesso la loro capacità di fornire risposte concrete ed efficaci alle necessità fondamentali dei cittadini e delle famiglie;

l'Onu e l'Unione Europea sono da tempo impegnati ad ampliare la dimensione umana del concetto di pace e sicurezza includendovi il benessere economico, la stabilità politica, la democrazia, la pace sociale, i diritti umani e i bisogni primari quali educazione, salute, alimentazione e alloggio;

il cacciabombardiere F-35 è un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione italiana e che le missioni di pace previste dalle Nazioni Unite escludono l'impiego di simili ordigni distruttivi;

chiediamo ai parlamentari che si attivino affinché:

- non si proceda all'acquisto dei cacciabombardieri F35;
- venga avviata una revisione e riduzione complessiva della spesa militare individuando le necessità di spesa prioritarie;
- venga promossa una discussione aperta e trasparente sulle spese militari, il bilancio della Difesa e la riforma del nostro sistema di sicurezza.

Collebeato, 29 giugno 2013

AOO-COMUNE DI GUSSAGO (BS) c. e271
Prot n. 0017795 del 01-07-2013
Cat. 2 3



Antonio Trebeschi	Sindaco di Collebeato
Ivana Palestri	Sindaco di Calvagese della Riviera
Alessandro Domenighini	Sindaco di Malegno
Tiziano Bertoli	Sindaco di Nave
Enrico Danesi	Sindaco di Rezzato

